Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII - N. 229 «COL DUCE E PER IL DUCE» Domenica 25 settembre 1938-XVI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

I formidabili colloqui del Duce

con il Suo popolo "pronto a qualsiasi evento,,

Mussolini annuncia che Hitler ha avanzato estreme proposte a Praga e attende sino al primo ottobre la risposta

«Sarebbe veramente assurdo e aggiungo criminale che milioni di europei dovessero scagliarsi gli uni contro gli altri semplicemente per mantenere la signoria del signor Benes su otto razze diverse»

Da Padova «dinamica»

PADOVA, 24.

La bella quieta città veneta dove la severità dello studio va insieme con la dignità del commercio e con la operosità dei campi e delle officine, si è riempita di gente nelle ore della notte e quando appena si è fatta l'alba.

«*Il Duce ritorna*» e «*Roma doma*». Queste sono le parole che ininterrottamente si leggono stampate sulle facciate delle case. Voci dominanti tra le molte che esaltano il Duce. Queste sono le parole che da paese a paese, da borgo a borgo, subito si diffusero per quanto è vasta la provincia, non appena fu data a Padova l'annuncio. Sessantacinque treni speciali, e c'erano anche autonezzi e cicli, hanno rovesciato in città 70 mila persone. Un popolo che ad un altro popolo si è unito per accogliere il Fondatore dell'Impero.

Folla per 14 chilometri

Un'ora manca appena al grande incontro. Intanto sono canzoni e fanfare, sono bandiere, vessilli, labari che gli alfieri impennano, poggiati sull'anca, in testa delle colonne in marcia per schierarsi nell'imponentissimo; è gente che da ogni parte viene a gruppi, e gli uni con gli altri unendosi e mischiandosi diventano colonne e il nome «Duce» balza vivo e solo al di sopra dei canti e delle fanfare.

Alle ore sette tutta la città è a posto per vedere il Duce: sono 14 chilometri di percorso, un interminabile corridoio entro il quale si insinua, si snoda, si stipa la folla che tripudierà intorno al Duce dal Suo arrivo alla partenza per Belluno.

Alle ore otto la formidabile adunata è compiuta. Nell'atrio della stazione, membri del Governo, autorità, personalità e gerarchi militari e fasciste attendono. A destra e a sinistra sono schierate le formazioni dell'Esercito e della Gil. Gli ufficiali in congedo stanno all'ingresso. Sulla piazza di qua e di là si inarcano le schiere dei giovanissimi.

Il treno presidenziale entra in stazione alle ore 8,30 precise. Il Duce, rapidamente disceso e passate in rivista le schiere che Gli rendono gli alti onori, si avvia alla piazza. Sono con il Duce le LL. EE. Starace ed Alfieri ed il segretario particolare Sebastiani.

Il Duce sale in automobile. Il corteo si forma e si incammina. L'applauso ed il clamore che nascono dalla piazza accompagnano il Duce per le vie della città ove si alternano le Camicie Nere con i reparti del Partito e della Gil. Il Duce saluta in piedi questa prima ondata di entusiasmo che a Lui viene ampiamente incontro. Echeggiano distanti le salve delle artiglierie, suonano tutte le campane. Superata la turrita porta di ponte Mulin cui presso stanno le vecchiette del vicino ricovero ed applaudono con giovanile esultanza, e passato tra una interminabile sfilata di giovani fascisti in bicicletta, il Duce raggiunge il circolo rionale «Mezzomo». Successivamente Egli inaugura altri due gruppi: «Cappellozza» e «Bonservizi», costruzioni di grande vastità, compiute con una rigorosa aderenza alle necessità ed ai compiti raccomandati a queste case che sono le case del popolo.

Di particolare vastità è la casa per il gruppo «Bonservizi» che sorge in un quartiere del tutto popolare; vi è arrivato passando tra siepi foltissime di giovani donne e donne fasciste e massaie rurali della provincia nei costumi del luogo. Tra il vivace colore degli abiti campagnoli, fanno capolino, qua e là, i berretti goliardici dei Guf femminili.

L'acclamazione continua impetuosa, commossa. Il Duce visita le tre case con molta attenzione e al gruppo «Cappellozza» ha parole di elogio per la organizzazione dei Fasci femminili.

Borgo rurale Littoria

Il Duce si sofferma più a lungo nella sede del Gruppo «Bonservizi» fuori di Porta Santa Croce; bellissima costruzione in cotto dominata da un'alta torre rotonda rostrata. Egli assiste quindi ad un assalto di scherma, ad una prova di pugilato e a danze ginniche; poi, sempre acclamato dalle Camicie nere va al borgo rurale Littoria.

Ventotto case contengono qui 52 abitazioni ed ogni casa gode di 800 mq di terreno, per tre quarti sistemato ad orto e per un quarto a giardino. Un edificio ad esedra limita la piazza ed il laboratorio per tessuti casalinghi e vi lavorano le giovani del borgo. Poi c'è il Dopolavoro, la Casa del Fascio, il campo sportivo. La vita rurale, nelle sue espressioni più vigorose, spegne ormai il ricordo di certi fossati e di acquitrini che ammorbavano l'aria e impigrivano la terra, un pozzo artesiano dà l'acqua alle case.

Poco prima di giungervi si traversa Bottolendo, grosso paese che ritiene il vecchio e il nuovo, la severità dell'arco e della torre antica con la gentilezza svelta di piccole case paesane che guardano alle spalle sull'orto e dall'orto sui campi.

Le massaie rurali sono qui, rubiconde e forti, con grandi cesti tra le braccia, ricolmi dei prodotti della terra; più giù, due donne mantolano la pasta; una donna è al telaio e un'altra alla macchina per cucire.

All'ingresso del Borgo Littoria, sono schierati i rurali con gli arnesi del lavoro. Di fronte alla prima casa c'è l'arciprete di Candiana — parrocchia del borgo — imparte la benedizione; poi il Duce cammina tra le casette eguali che si staccano di quindici metri l'una dall'altra, ai lati della strada molto ampia. Due ne visita e si avvia poi alla piazza e di qui subito al cotonificio: buona industria che si intona alla vita del borgo.

Offerta dell'uva

Fuori dell'edificio, ancora nella piazza che rigurgita di popolo, al Duce è fatta offerta di uva; poi Gli si fa incontro un poeta rurale patavino. Egli ha scritto i suoi versi sulla carta gialla: «Autarchia» che si fa con la paglia del nostro bel grano d'oro; e gli accenti dell'esaltazione, della devozione, della riconoscenza e dell'amore per il Duce: che è padre e tanto bene ha fatto e fa per il Suo popolo, che di più non ne potrebbe fare.

Alla Casa del Fascio il Duce vede riassunto in un foto-montaggio la attività del Fascismo padovano: dal la politica terriera, alle colonie, settecentotrentotto casoni abbattuti; un borgo rurale risorto, 336 case rurali compiute; 2252 campi di terreno bonificato; 18 Case del Fascio e 8 Case per la Gil costruite e 11 colonie in azione piena.

Quando il Duce si dispone a lasciare il borgo, donne, uomini e bambini erompono in un clamore altissimo. Si odono voci di appassionato augurio e parole di benedizione gridate con la cadenza morbida che ha il dialetto veneto.

Di ritorno a Padova, il corteo riprende la velocissima corsa per terre esuberanti, indorate dal grano o già mosse dall'aratro. Una sosta alla casa della Gil poi, il Duce va verso Prà della Valle, qui è la grande adunata del popolo. Il palco di dove il Duce dominerà la moltitudine si alza di fronte alla Basilica di Santa Giustina che schiera sopra le sue gradinate le famiglie più numerose di Padova.

Il palco ha forma di esedra nel mezzo del podio; si innalza alle spalle della esedra una torre alta 40 metri: in cima sventola la bandiera e dall'alto fastigio discende una gigantesca «M», sormontata da una corona di alloro.

Ai lati del podio si svolgono due gradinate che portano in cima 18 pennoni su per i quali saliranno i gagliardetti, a consacrare il simbolico rito inaugurale delle nuove opere padovane. Per tutto intorno la piazza si vedono 99 antenne che innalzano — grandioso scenario — il tricolore e la fiamma Littoria. Nell'immensa vastità della piazza brulicano 300 mila persone.

Da sotto il podio, cui fanno corona i legionari d'Africa e di Spagna, sin nel mezzo della piazza, si inquadrano le formazioni armate del Partito e le forze giovanili: dupliсi un blocco di volti fermi e rigidi; e quando il Duce appare sul podio si alza il grido sterminato come è sterminata la folla; e il grido si trasforma interminabile tenace, fatti squillar per il rito inaugurale.

Blocco di opere

Diciannove opere il Duce inaugura ora simbolicamente; il borgo rurale «Grinzato» (il cui nome è dato da due agricoltori martiri fascisti) non meno ammirevole del borgo Littoria; 301 case rurali che, distribuite in 57 comuni, di cui 105 della provincia, vogliono dire un sicuro passo compiuto nell'opera bonificatrice di questa terra che ha visto ad uno ad uno sparire i «casoni» insufficienti e malsani; 2 gruppi rionali, 5 case del Fascio, 7 case per la Gil (tutte in provincia), la colonia scuola permanente per gerarchi della Gil a Lavarone e la colonia scuola permanente ad indirizzo agrario a Monselice per inscritti alla Gil.

Il rito è compiuto rapidamente. Le chiavi di acciaio sono consegnate nel simbolo altissimo. Sulle 19 antenne salgono i labari e dalla folla prorompe ancora, più vasto che mai, il grido: «Duce» cui dà nuovo impeto l'ordine del Segretario del Partito:

«Camicie Nere, salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero».

Per minuti e minuti si protrae la acclamazione; ma subitamente si fa silenzio anche nelle zone più lontane, quando il Duce fa cenno di parlare Egli dice:

Il Duce parla al popolo padovano (Foto Luce)

Non due Paesi ma un blocco solo

" CAMERATI !

A Gorizia io dissi che pure essendovi una schiarita all' orizzonte, ogni ottimismo per quanto concerne la situazione europea, doveva essere considerato prematuro.

" A Treviso annunciai che il Primo ministro britannico stava pilotando la navicella della pace verso il porto, ma non dissi che vi sarebbe arrivato. Oggi aggiungo che la situazione ha gli aspetti di questa giornata : stamattina era molto grigio, fra poco potrebbe spuntare il sole (applausi).

" Pareva che con l'accettazione da parte di Praga del piano cosidetto franco-inglese di Londra si potesse considerare avviata la situzione all'epilogo. Ma è accaduto quello che accade sovente nei regimi cosidetti democratici (urla). Il Governo che, avendo accettato quel piano aveva l'obbligo morale di restare in carica per farlo applicare, si è viceversa dimesso; il suo posto è stato occupato da un generale che tutti dichiarano molto, troppo amico di Mosca (urla).

« Il primo atto di questo nuovo Governo è stata la proclamazione generale (la folla grida: me ne frego).

" Davanti a questo fatto che si aggiunge al regime di terrore che i cechi hanno instaurato nei territori dei sudeti, la Germania ha dato una prova suprema di moderazione, (la folla grida : Hitler, Hitler), ha mandato delle richieste a Praga ed ha dato tempo sino al 1. ottobre per avere risposta.

" Ci sono, dunque, esattamente sei giorni di tempo (la folla grida : troppi !) perchè i governanti di Praga ritrovino la via della saggezza. Perchè sarebbe veramente assurdo, e aggiungo criminale, che milioni di europei dovessero scagliarsi gli uni contro gli altri semplicemente per mantenere la signoria del signor Benes su otto razze diverse (la folla acclama al Duce).

«Gli è che in regime di democrazia domina l'irresponsabilità, perchè ognuno pensa di scaricare le responsabilità sul partito opposto, sul suo vicino. Nei regimi cosidetti totalitari questo slittamento di responsabilità è impossibile.

Il problema, ora che è posto innanzi alla coscienza dei popoli, deve essere risolto in maniera integrale e definitiva.

« C'è il tempo per questa soluzione e se un conflitto dovesse comunque scoppiare, c'è la possibilità di localizzarlo. Ma accade in questi giorni che partiti e tendenze più o meno imperanti nei paesi dell'occidente, ritengono che questo sia il momento opportuno per fare i conti con gli Stati totalitari.

« In questo caso questi partiti e tendenze, non si troveranno di fronte a due paesi, ma a due paesi che formeranno un blocco solo (acclamazioni altissime).

« Se in Italia ci fossero aliquote di quelli che io chiamo gli uomini che stanno perennemente dietro alla persiana, quelli che io chiamo moralmente i borghesi, dichiaro che saranno immediatamente messi fuori di combattimento.

" Ma sarebbe grave, gravissimo errore, dare una falsa interpretazione a questo atteggiamento longanime della Germania.

" Da questa Padova che vide venti anni or sono, quasi questi giorni, conchiudersi quello che era stato un urto secolare e fatale di due popoli e due concezioni, da questa Padova che attraverso il suo glorioso Ateneo, (prolungatissima ovazione), da questa Padova che fu per secoli il propugnacolo del più ardente patriottismo (acclamazioni rinnovate), da questa Padova che vive nel clima dell'Impero e che io considero una delle più dinamiche città d'Italia (applausi), da questa Padova che mi ha oggi presentato le forze del Regime in uno schieramento che io posso chiamare senza retorica semplicemente formidabile (la folla urla: " ritorna! ritorna! "), io non sento il bisogno di mortificare il popolo italiano, raccomandandogli di mantenere, anche nei prossimi giorni, l'imperturbabile calma di cui ha dato prova sin qui (applausi): io so che ognuno di voi e tutti voi, siete pronti a qualsiasi evento (" Sì, subito ! ,, e la folla prorompe in una altissima prolungata ovazione).

" Questa vostra risposta, questo vostro oceanico grido, è stato in questo momento udito dal mondo.

" E con voi ha risposto l'intero popolo italiano ".

L'imponente adunata delle forze del Fascismo padovano (Foto Luce)

Il grande, formidabile discorso è stato a momenti troncato da unissoni giganteschi, a dar rilievo alle affermazioni più possenti, alle dichiarazioni più incisive. Poi, quando il Duce ha finito di parlare, la folla rigurgita come marea costretta da argini altissimi ed una possente voce e le note delle fanfare ed il canto di «Giovinezza» dalla moltitudine riempiono l'aria, la città, l'Europa, il mondo. Quidici, venti minuti, perdura questo non imitabile rovescio di voci; ed il Duce è lì sempre chiamato e richiamato da questa inesauribile passione, con il Suo forte volto dominatore stagliato nel sole che, diradate le nubi lievemente dilaga sulla piazza.

Ripassa il Duce tra le siepi di cittadini, in piedi sulla macchina, rispondendo all'amorosa acclamazione, attraverso viali adorni di alti fasci littori, di orifiamme e bandiere, percorre un primo vasto gruppo dei nuovi istituti universitari e passa poi attraverso un complesso di moderne officine industriali ed è di nuovo a visitare un altro assieme di padiglioni del grande Ateneo patavino.

Il Duce acclamatissimo, sosta dinanzi all'istituto di chimica farmaceutica e tossicologica dove nell'atrio sono adunati in divisa fascista i professori di tutte le facoltà della Regia Università.

Il Duce attentamente osserva i grafici ed i plastici che illustrano lo sviluppo dell'Ateneo in Regime fascista e i programmi futuri.

Poi una nuova rapida corsa e si ferma dinanzi al Templo Ossario della pace ove sull'altare votivo viene deposta una Sua grandissima corona di alloro. Egli si sofferma qualche istante tra le madri e le spose che lo invocano e quando lascia la chiesa prorompe nitido un grido : «*Dio Vi conservi*».

Il Duce va ora alla XX. Fiera di Padova ad inaugurarvi la Mostra della Vittoria. Lungo il viale che vi conduce in doppia fila, puntano le brunite bocche al cielo le batterie antiaeree ed all'ingresso fa blocco compatto la massa di tutte le rappresentanze del Fascismo e della guerra, del popolo rurale e dell'operaio industriale.

La Mostra si apre con una visione possente dell'arma aeronautica ed Egli percorre rapidamente il salone e si sofferma dinanzi ad un quadro parietale dove spiccano i ritratti delle gloriose medaglie d'oro dell'aviazione e della campagna per l'Impero. Cammina quindi lentamente innanzi ad una severa successione di armi, di cimeli, calchi, fotografie, dati statistici che danno una netta visione di quanto duro e glorioso sia stato il cammino per giungere alla Vittoria. E la Vittoria è simboleggiata da un vasto salone a navata quale un tempio guerriero.

Ad un'altra Vittoria non meno superba, volge ora il passo svelto del Duce: la Vittoria del lavoro. E' questa edizione della Fiera padovana infatti una esposizione particolarmente dedicata alla autarchia della Nazione in atto. Il Duce passa attraverso queste potenti realizzazioni, visita il padiglione dei poderosi impianti idroelettrici del Veneto e quello dell'ispettorato provinciale agricolo dove sono ammassati 45 mila quintali di grano. Si sofferma ad osservare gli esperimenti di captazione di gas dal sottosuolo; i torni ultra-rapidi, un nuovo italianissimo brevetto di travi e capriate metalliche ed infine, prima di ritornare tra la folla che lo attende, il Duce sosta ad osservare la mostra predisposta dalla Milizia forestale.

La visita del Duce a Padova è ormai conclusa ed Egli muove verso la stazione ove tutta si rovescia la folla per la grande acclamazione di congedo.

Tre discorsi del Capo nel "Foglio d'Ordini,,

ROMA, 24.

E' STATO DIRAMATO IL «FOGLIO D'ORDINI» DEL P.N.F. CHE RIPORTA I DISCORSI PRONUNCIATI DAL DUCE a GORIZIA, UDINE E TREVISO, NEI GIORNI 20 E 21 SETTEMBRE XVI.

Nella città che ha dato il nome alla vittoria immortale

BELLUNO, 24.

Ora il Duce va verso l'aspettazione ansiosa di Belluno. Si succedono le stazioni. Ecco Treviso. L'hanno appena veduto, ma vorrebbero ancora sostasse tra loro e la invocazione è affettuosa e possente. Il treno corre via. Passa Susegana che lancia il suo grido. *A Conegliano la manifestazione è estremamente appassionata. Il treno si arresta e le acclamazioni prorompono vastissime. Il Duce discende, passa in rivista gli armati della Gil, sosta di fronte alla vecchia guardia e sorride ai balilla ed alle piccole italiane che danno tutto il respiro nel grido «Duce». Il treno riprende verso Val di Piave. Ecco Vittorio Veneto dove il 1918 si levò alto il tricolore ad annunciare che l'Italia aveva vinto per sè e per gli altri.*

A Vittorio Veneto è anche presente il Vescovo che benedirà il nuovo tronco di chilometri 26,400 della linea Vittorio Veneto-Ponte delle Alpi che abbrevia di circa 80 chilometri il percorso.

Il treno che reca il Duce inaugura il nuovo tratto. Il Duce scende a passo rapido, esce dalla stazione, va tra le aiuole che ornano la passeggiata pubblica, passa tra i fiori ed i bimbi e sale su un podio prospiciente il palazzo comunale.

La piazza è stipata fino all'inverosimile. La popolazione c'è tutta. L'entusiasmo è altissimo. La dimostrazione non si placa se non quando il Duce accenna a parlare. La Sua maschia parola risuona sulla grande massa delle Camicie nere e del popolo.

Il Duce dice di sentire fremere nel loro saluto l'ardentissimo spirito fascista. (La folla grida appassionatamente: « Sì! Sì! » ed acclama lungamente).

Aggiunge ancora il Duce che non meno ardente è il loro amore di Patria (La moltitudine urla ancora con una sola voce: Sì! Sì! »). **Il Duce si dice lieto di salutare nella ricorrenza del ventennale della Vittoria la città che ha dato ad essa il suo nome immortale.**

Il grido «Duce! Duce!» esplode e lo accompagna la ressa entusiastica che Gli si stringe attorno al Suo ritorno al treno, al suo ripartire.

Altra folla ancora lo attende e vorrebbe trattenerlo a Ponte delle Alpi. Ormai Belluno è vicina. Il convoglio entra nella stazione accolto dalle note degli inni e da una ardentissima acclamazione.

Dall'esterno della piazza giunge il grido ininterrotto che sovrasta le salve di cannone che salutano il Capo nel capoluogo del bellunese.

Tra "l'antica fierissima gente del bellunese,,

Il Duce che raggiunge presto la vasta piazza Campitello, gremita di folla osannante, si arresta dinanzi alla dimostrazione veemente e compiaciuto guarda, sorride, leva il braccio più e più volte nel saluto. Egli sale quindi sul podio di fronte alle tribune dove le donne fasciste e le fanciulle della GIL non cessano dall'applaudire e ininterrotto martella il grido *Duce! Duce!* — E' vicina al Duce la batteria del 5. Artiglieria alpina che si è distinta recentemente salendo in assetto di guerra sull'impervio Antelao.

Subito dinanzi al Duce la provincia alpina presenta fieramente le sue compatte forze in uno sfilamento superbo di 40 mila organizzati. Aprono la sfilata balilla e avanguardisti moschettieri e sciatori. E' veramente fiero e stupendo questo spettacolo di giovinezza armata che passando dinanzi al podio volge il capo verso il Duce con lo sguardo ardente di passione. — Ecco improvviso il rullo dei tamburi cessa e solo percuote il ritmo esatto della sfilata a passo romano di due centurie di avanguardisti. Una delle centurie si arresta davanti al podio ed esegue esercizi perfetti di ordine chiuso che il Duce premia con il Suo sorriso e dando il segnale degli applausi che scrosciano ad ogni esercizio.

Il Duce è sempre attento a questa interminabile rassegna ed unisce il Suo cordiale sorriso ed il Suo applauso a quello continuo della folla. Dopo un gruppo corale che marcia cantando «giovinezza», la sfilata viene conclusa da un lungo pittoresco corteo di valligiani nei costumi di tutte le vallate del Piave, dell'Ampezzano, del Cordevole, del Feltrino, di Alpago, discesi a fare festa al Duce fondatore dell'Impero. E' veramente festosa la loro sfilata che seguono cantando a passo di danza uomini e donne e nell'andare gioioso si accompagnano col suono delle fisarmoniche, delle chitarre, dei zufoli.

Terminata la sfilata il Duce visita la sede della federazione fascista. *Qui il Segretario del Partito presenta al Duce le conclusioni dei lavori del convegno nazionale per lo studio dei problemi della montagna.*

Una non breve sosta il Duce compie poi al nuovo palazzo delle Poste e alle officine dell'Istituto tecnico industriale. E, mentre queste visite si compivano, la popolazione della città e della provincia tutta inquadrata, tutta in divisa, va ad ammassarsi nel campo sportivo, ove il Duce giunge alle ore 17.

Ecco squillare le trombe e subito la folla tace con disciplina esemplare. «Camicie Nere, *ordina Starace* salutate nel Duce il fondatore dell'Impero!». «A Noi!», *risponde la massa compattamente, poi è il grido* «Duce», *scandito con grande impeto poi è ancora il silenzio.*

Il Duce parla.

Il Duce, dopo aver espresso la Sua ammirazione per la magnifica sfilata alla quale ha assistito, afferma che l'antica fierissima gente del bellunese, che ha dato in ogni tempo prove memorabili del suo indomito valore, è integralmente fascista perchè Fascismo significa senso del dovere, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo.

« I nostri avversari d'oltre alpe — prosegue il Duce — legati ancora a ideologie più che speranze trapassate, non ci conoscono e sono troppo stupidi per essere pericolosi. Essi dimostrano di essere in ritardo di almeno un quarto di secolo. Durante questo quarto di secolo l'Italia si è temprata al fuoco di quattro guerre (acclamazioni altissime).

« Quando a Ginevra 52 Stati, presieduti dall'attuale presidente della repubblica di Praga (la folla urla e fischia lungamente). **— Anche questi vostri fischi sono stati uditi dal mondo — quando, dicevo, 52 Stati si riunirono per decretare le sanzioni contro l'Italia, io non ho mai dubitato un solo istante delle virtù e del coraggio del popolo italiano.**

« Circolarono allora delle alternative assolutamente ridicole: Burro o cannoni. Noi abbiamo scelto che cosa? (cannoni! urla la folla) **ma i cannoni stessi, per quanto costruiti di tempratissimo acciaio, sarebbero una materia inerte se dietro non ci fossero uomini dello stesso metallo, e questi uomini ci sono dalle Alpi alle Isole, fino ai limiti del deserto ».**

244

Il Comitato nazionale delle famiglie numerose nella terra di Mussolini

L'omaggio alla tomba dei Suoi genitori e alla Sua casa natale

FORLI', 24

Stamane si sono qui riuniti a rapporto il Comitato nazionale dell'Unione fascista famiglie numerose, il consiglio direttivo di quella sezione provinciale ed i fiduciari di nucleo di tutto il forlivese. Erano presenti anche il Prefetto, il Segretario Federale e tutte le gerarchie locali. E' questa la prima riunione d'importanza nazionale che abbia avuto luogo fuori di Roma. Il significato della scelta è evidente e lo ha sottolineato con parole vibranti di gratitudine e di fede il presidente dell'Unione, quando ha detto che *«le famiglie numerose in ogni momento sanno di confidare in Colui che per primo ha gettato l'allarme contro il pericolo di una decadenza demografica e che ha voluto e vuole inflessibilmente una politica di difesa e di potenziamento della famiglia.*

Il presidente ha riferito anche a lungo sull'udienza concessagli di recente dal Duce, informando dell'interessamento vivissimo con cui Egli si è soffermato in ogni questione. Nel rapporto si è preso atto dei dati molto confortanti circa la percentuale di famiglie numerose nella provincia di Forlì che è tra le prime anche in questo campo. Sono state poi trattate varie questioni d'interesse locale.

Il rapporto si è chiuso con le più entusiastiche e calde acclamazioni al Duce cui è stato inviato un vibrante telegramma di devozione. I rappresentanti delle famiglie numerose si sono quindi recati al cimitero di S. Cassiano in Pennino dove hanno sostato in devoto raccoglimento davanti alla tomba dei genitori del Duce. Di poi a Predappio, hanno visitato la casa natale del Duce, il palazzo Varano e la casa Littoria.

Per l'autarchia nel settore granario

ROMA, 24.

Stamani, nel salone del circolo della stampa ha avuto luogo il convegno nazionale per l'autarchia nel settore granario, promosso dall'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, in collaborazione col Sindacato Nazionale fascista tecnici agricoli e con le Confederazioni degli agricoltori e dell'agricoltura.

Il presidente dell'Istituto di tecnica e propaganda agraria on. Angelini ha aperto i lavori del convegno, illustrando le finalità tecniche ed economiche del raduno che si rivolge alla forte e salda compagine degli agronomi e da tutte le forze produttive del Paese per il completo raggiungimento della nostra autarchia nel settore granario, assicurando la piena indipendenza alimentare al popolo italiano. Dopo aver esposto i risultati dell'attuale campagna granaria ed avere messo in rilievo lo apporto dei processi di coltivazione e di tecnica per accrescere il rendimento produttivo delle aziende, rendimento che è stato possibile raggiungere per la saggezza dei provvedimenti legislativi promossi dal Ministero dell'Agricoltura, ha chiuso suscitando una vivissima manifestazione all'indirizzo del Duce, richiamandosi alle parole pronunciate dal Capo a Torre di Zuino, parole che tutti i produttori e maestranze impegnati nella battaglia per l'autarchia hanno fatte proprie.

L'on. Allegreni, a nome dell'on. nazionale dei tecnici agricoli, ha rivolto agli intervenuti parole d'incondizionata solidarietà per il maggiore potenziamento delle nostre risorse produttive.

L'on. Allegreni, a nome dell'on. Muzzarini ha portato l'adesione degli agricoltori, manifestando la sicurezza che essi continueranno a progredire nell'adozione di tutti i mezzi più razionali per assicurare al Paese la completa indipendenza alimentare. Hanno successivamente svolto le loro relazioni, il sen. prof. De Cillis sulla *«Diffusione dei grani teneri nel Mezzogiorno e nelle isole»* — il prof. Todaro sui *«Mezzi per accrescere la produzione granaria»* — il prof. Avanzi sullo *«Stato attuale e prospettive dell'impiego delle razze elette»* — il prof. Oliva su *«La fertilizzazione del suolo per la coltura granaria.*

Infine il dott. Pareschi direttore generale della Federazione dei consorzi agrari, ha parlato sul tema *«Come fornire agli agricoltori i mezzi economici per una più intensa coltura granaria».* Dopo aver passato in rassegna le più importanti questioni attinenti alla produzione del grano, intrattenendosi specialmente sulla produzione e distribuzione dei concimi e delle sementi, egli ha trattato il problema della qualità e quantità del grano ed in proposito ha illustrato la poderosa attrezzatura che i consorzi agrari hanno apprestato per la conservazione del grano secondo la tecnica più moderna. Si tratta di migliaia di magazzini — sparsi in tutta Italia, che assicurano la tempestività dei rifornimenti e la sicurezza di conservazione, strumenti preziosi per il Paese in pace ed in guerra. I lavori del convegno continueranno domani.

La gara nazionale ippica militare

Oltre ottanta ufficiali iscritti alla competizione

Abbiamo riferito dei preparativi per l'importantissima manifestazione ippica militare che il Ministero della Guerra ha indetto, affidandone l'organizzazione alla La Divisione Celere «Eugenio di Savoia», come è noto, la competizione terrà impegnati i concorrenti per cinque giornate dal 4 al 9 ottobre prossimi, durante le quali dovranno percorrere in quattro tappe oltre 270 chilometri attraverso i percorsi più vari e difficili, ivi compresi i guadi del Tagliamento e del Meduna.

Alla grande prova ippica che avrà svolgimento lungo le strade friulane si sono iscritti ben 83 ufficiali fra i quali un tenente colonnello, 3 maggiori, 10 capitani, e 69 ufficiali subalterni di tutti i corpi e guarnigioni d'Italia.

Ecco l'elenco degli iscritti:

Ten. col. Lantieri Simeone, 6.o Artiglieria Isongo, su cavallo «Capitano di ventura»; magg. Cuccia Nicolò, 22.o Artig. Vespri, su «Saurocco»; magg. Omodeo Oreste, 11.o Artig. Monferrato su «Oprare II.»; magg. Masetti Zanini Gior., Lancieri Vittorio Em. II., su «Falstaf»; capitano Michelatti Marino, 5.o Artig. Superga, su «Sogna»; cap. Guillet Giuseppe, id. id., su «Ubello»; cap. Bertoni Renato, Lancieri di Aosta, su «Zolfanello»; cap. Muscarà Francesco, 17.o Artig. Sforzesca, su «Fabiano»; cap. Agus Enrico, 16.o Artig. Sabauda, su «Turuna»; cap. Filippucci Sandro, id. id., su «Zenzero»; cap. Galli Francesco, 1. Artigl. Celere E. di S., su «Zigolo» di proprietà col. Liuzzi; cap. Milo Francesco, id. id. su «Zamor»; cap. Lombardi Giacomo, 27. Artigl. Legnago su «Vergolina»; cap. Sabini Mario, 11 Bersaglieri su «Uviana»; ten. I.G.S. Rossi Mario, Lancieri di Firenze, su «Quintilia»; ten. I.G.S. Pescuma Salvatore, Lancieri di Firenze su «Usbergo»; tenente Viola Attilio, 24. Art. Peloritana su «Uccasa»; ten. Manca Attilio 24. Artg. Celere E.F.T.F. su «Sangiano»; ten. Benini Giuseppe, 8. Artigl. Pasubio su «Veturio»; ten. Comotti Ferdinando, Cavallegg. di Alessandria su «Ruffino P.S.I.» di propr. tenente Prova; ten. Gamba Mario, Cavalleggeri di Alessandria su «Zecchinetta»; ten. Macchia Felice, 5. Artigl. Superga su «Vittoria» propr. ten. Sallo; ten. Massucci Antonio, 5. Artigl. Superga su «Uccellata»; ten. Calcagno Luigi 5. Artigl. Superga su «Scornetta»; tenente Giannattasio Domenico, Lancieri di Aosta su «Odoacre»; tenente Chianese Lodovico, Lancieri di Aosta su «Tirillo»; ten. Bologna Ilario Cavallegg. del Monferrato su «Zingaro»; ten. Corallo Giambattista Legione RR. CC. Cagliari su «Pinotto»; ten. Paciarelli Niso, 22. Artigl. Vespri su «Toce»; ten. Dapas Anco Marzo, Piemonte Reale su «Viola»; ten. Stauro Santarosa G. Piemonte Reale, su «Acarbo» di propr. cap. Fabbri; ten. Giorgi Ivon, 17. Artigl. Sforzesca su «Stellina»; ten. Belvisotti Luigi, 17. Artigl. Sforzesca su «Vera», ten. Dettori Mario, Lancieri di Novara, su «Esemplare»; ten. Niccolini Fernando, Lancieri di Novara su «Umifero»; ten. Travera Renato, 29. Artigl. Cosseria su «Vidracca»; tenente Angioni Franco, 16. Artigl. Sabauda, su «Tirco»; ten. De Belvis Fernando, 16. Artigl. Sabauda su «Zinzino»; ten. Bonsignore Giuseppe, 16. Artigl. Sabauda su «Urtam»; ten. Delitala Giuseppe, 15 Artigl. Montenero su «Rocconfortatore»; tenente Penazzi Ruggero, 15. Art. Montenero su «Uggiosetto»; ten. Andolfato Ennio, Savoia Cavalleria su «Traiana»; ten. Ticci Aldo, Savoia Cavalleria su «Viennese»; ten. Dander Carlo, 25. Artigl. Assietta, su «Prima P.S.I.»; ten. Unali Eugenio, Legione RR. CC. Roma su «Olindo»; tenente Orsi Carlo, Squadrone Cavall. Sardegna su «Vermiglio»; ten. Valla Pasquale, Cavalleggeri di Saluzzo su «Universo»; ten. Tonini Costante Cavalleggeri di Saluzzo su «Vernier»; ten. Ceci Francesco, Cavalleggeri di Saluzzo su «Monello-P.S.I.»; ten. Cosmini Fabio, Cavall. di Saluzzo su «Usignolo»; ten. De Camillis Luigi, Cavall. di Saluzzo su «Armasco» di propr. ten. Martelli; ten. Anselmi Marcello, 1. Artigl. Celere E. di S. su «Ardita» propr. cap. Martinotti; tenente Bregoli Luigi, 1. Artigl. Celere E. di S. su «Zurlo»; ten. Del Fabbro Giacomo, 23. Artigl. Timavo su «Verdetto»; ten. Bruno Severino, 23. Artiglieria Timavo su «Zappatore»; tenente Rossini Roberto, 23. Artigl. Timavo su «Voglia»; ten. Avanzini Mario 23. Artigl. Timavo su «Odetta»; ten. Vascotto Attilio, 23. Artigl. Timavo su «Verola»; ten. Radicati Casimiro, 3. Arti. Cel. P.A.D.A. su «Bella Voloira» capitano Vialardi di Sandigliano Emiliano; ten. Masenza Attilio, 6. Artig. Isonzo, su «Testa»; ten. Bernoni Aldo, 6. Art. Isonzo su «Quercione»; ten. Pompei Bruno, 6. Artig. Isonzo su «Ventaglio»; tenente Chiesa Giuliano, 27. Art. Legnano su «Usachi»; ten. Bianchi Natale, 27. Art. Legnano su «Zato»; ten. Guglielmi Luigi, 27. Art. Legnano su «Vallona»; ten. vet. Wenlcofer Giovanni, 15. Art. Montenero, su «Uahed»; s.ten. Guastalla Vincenzo, 24. Art. Peloritana su «Soranzen»; s.tenente Landi Domenico, Cavall. Alessandria, su «Valore»; s.ten. Bartoli Ubaldo, Piemonte Reale Cavall. su «Zanola»; s.ten. Taccone Pietro, Piemonte Reale Cavall. su «Zinnia»; s.ten. Gabelli Ermolao Piemonte Reale Cavall. su «Univoco»; s.ten. Elia Attilio Lancieri Novara su «Zibetto»; s.ten. Gay Carlo, Savoia cavalleria, su «Quemone»; s.ten. Vannetti Donnini Francesco, Savoia Cavalleria su «Rabacco» cap. Moscati Alfonso; s.ten. Giamosa Antonio, Lancieri Firenze su «Falchetti»; s.ten. Marchi Ovidio, 25. Art Assietta su «Vasto»; s.ten. Barral Severino, Cavall. Saluzzo, su «Arnuto» cap Moro Vittorioso; s.ten. compl. Vecchietti Renato, Lancieri Firenze su «Rumeno»; s.tenente compl. Marchesotti Bernardo, Leg. CC. RR. Roma su «Untuosa»; asp. uff. Pasqualetti Iefren, Piemonte Reale Cavall. su «Nottue»; asp. uff. Gray de Cristoforis Silvano, Savoia Cavalleria su «Offida»; asp. uff Cannas Aquilino Sqd. Cavall. Sardegna su «Vedretta».

La gara è dotata di premi in denaro per lire ventimila. Inoltre numerosissimi sono i premi d'onore, fra cui sarà il più ambito quello donato dal Sovrano e consistente in un orologio d'oro da polso con catena, fregiato del monogramma reale. Premi hanno offerto inoltre A.R. il Principe di Piemonte, S.A.R. il Duca di Bergamo, il Ministero della Guerra, il Comando Generale dei Reali Carabinieri, l'Ispettorato Truppe Celeri, l'Ispettorato Arma di Fanteria, l'Ispettorato Arma di Artiglieria, S. E. il Prefetto di Udine, i Comandi di Corpo d'Armata di Torino, Alessandria, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Udine, Palermo, Bengasi, la Regia Accademia e Scuola di applicazione di cavalleria di Pinerolo, i tre Comandi di Divisione Celere, i Podestà di Udine e di Pordenone, la Federazione Italiana Sport Equestri, la Società di incoraggiamento razze equine, l'Ente Nazionale cavallo italiano, la Società Milanese per la caccia a cavallo, la Società Trevigiana per le corse di cavalli, il deposito cavalli stalloni di Reggio Emilia

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Il campionato nazionale

Le partite odierne

Serie A

Triestina-Lucchese
Livorno-Torino
Bologna-Bari
Lazio-Genova
Novara-Ambrosiana
Milan-Napoli
Liguria-Roma
Juventus-Modena

Serie B

Sanremese-Spal
Venezia-Pro Vercelli
Siena-Vigevano
Salernitana-Atalanta.
Verona-Alessandria
Fiorentina-Padova
Palermo-Fanfulla
Pisa-Spezia
Casale-Anconitana

Serie C

Arsia-Udinese
Ampelea-Audace
Grion-Monfalcone
Vicenza-Marzotto
Rovigo-Ponziana
Gorizia-Treviso
Fiumana-Mestre

CICLISMO

Il Raduno ciclistico decennale Dop. Beltrame

Diamo il regolamento dell'annunciato raduno ciclistico che il Dopolavoro Provinciale indice, ed il Dopolavoro «Beltrame» di Udine organizza per domenica 2 ottobre, ed al quale possono partecipare tutti i Dopolavoro, Comandi GIL e Società ciclistiche della Provincia.

Il raduno è a premi e per la classifica assoluta vigerà la formula: «persone - chilometri». In base a tale formula saranno assegnati tanti punti quanti saranno i rappresentati moltiplicati per il numero dei chilometri compiuti per raggiungere Udine, per la via più breve, dalla località in cui ha sede la rappresentanza partecipante. Nella iscrizione, con l'elenco nominativo dei partecipanti dovrà essere indicata la distanza chilometrica che però, la direzione tecnica del raduno potrà, in seguito alle proprie misurazioni (carta del Touring), dare precisazione definitiva.

La direzione del Raduno terrà presenti eventuali unità che non fossero state iscritte regolarmente purchè risulti che l'escursionista stesso abbia effettivamente compiuto il percorso in bicicletta.

Le comitive dovranno raggiungere inquadrate il traguardo di arrivo che sarà posto in Via Cividale e seguire le istruzioni che impartiranno i preposti al raduno, per il controllo dei numeri dei partecipanti.

Dal momento dell'arrivo i concorrenti partecipanti, dopo il controllo, dovranno rimanere nel luogo che sarà indicato dalla direzione del raduno stesso. I concorrenti che deluderanno tale norma, e che si aggiungeranno ad altre squadre per concorrere alla classifica di quest'ultime, provocheranno la squalifica di tutte le squadre nelle quali lo stesso concorrente apparirà presente. Pertanto i comandanti delle singole squadre partecipanti, sono tenuti a mantenere la disciplina dei componenti la propria squadra fino alla chiusura del raduno che sarà segnalata dalla Giuria.

Il traguardo di arrivo sarà aperto alle ore 9 e sarà chiuso alle ore 11. Alle squadre è consentito di sostare in prossimità del traguardo per riordinare le file. In caso di sopraggiungere contemporaneo di più squadre, la direzione del raduno, a mezzo di incaricati, farà arrestare le squadre sopraggiungenti prima del traguardo per permettere l'esatto controllo della squadra già arrivata.

Sono in palio i seguenti premi di classifica generale:

Alla rappresentativa che avrà conseguito il maggior punteggio in base alla formula persona-chilometri: «Coppa Decennale Dopolavoro Beltrame».

Alla seconda classificata: Medaglione argento — Alla terza: medaglione di bronzo.

Premi condizionali:

Alla rappresentativa che risulterà a giudizio della giuria meglio equipaggiata: medaglione argento.

Alle squadre che interverranno con fanfara: medaglione argento — A tutte le squadre partecipanti: medaglione bronzo.

Ai premi condizionali le squadre concorrono indipendentemente a quelli della classifica generale.

A tutte le squadre classificate sarà inoltre assegnato un diploma.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni (gratuite) dovranno pervenire al Dopolavoro «Beltrame» in Udine, entro il giorno 30 settembre accompagnate dall'elenco nominativo dei componenti la squadra.

Altre eventuali disposizioni saranno via via impartite a mezzo della stampa.

VIII premio "Del Zotto"

La corsa ciclistica organizzata per Giovani fascisti dal Comando della GIL «E. Beltrame» di Udine che avrà svolgimento domenica 2 ottobre p. v. anzichè seguire il percorso delle precedenti edizioni, quest'anno si svolgerà su di un circuito di circa Km. 30 da ripetersi tre volte, toccando le seguenti località partenza Via Cividale (presso Essiccatoio Bozzoli) — Orzano — Premariacco — Strada provinciale — Viale Palmanova (cavalcavia) — Viale 23 Marzo — Viale Trieste — Via Cividale. Il Comitato organizzatore fissando il suindicato percorso di natura pianeggiante, ha inteso in particolare modo di favorire i concorrenti nello sviluppare le doti di velocità.

Riuscirà certamente interessante questa Giostra Ciclistica e gli appassionati di questo sport tanto diffuso nel Friuli, si daranno in occasione della gara convegno in Via Cividale per assistere ai passaggi dei Giovani concorrenti che si daranno battaglia per conseguire la desiderata affermazione ed il meritato premio. Quanto prima sarà comunicato il regolamento e l'elenco dei premi messi in palio.

ALPINISMO

Nuova ascensione nel Gruppo del Cristallino

La cordata: Sandro del Torso, Ilde Scarpa ha compiuto il 18 settembre la prima salita della parete sud-est dell'Anticima della Punta Mosca che sorge, coi suoi caratteristici pilastri e camini, dal fondo di Val Popena a nord-ovest di Misurina e forma un sistema nettamente staccato dal massiccio del Cristallino. Il piede della parete si raggiunge in un'ora e mezza dalla strada di Carbonin.

Ecco la relazione dell'ascensione: attacco in direzione perpendicolare alla vetta, a sinistra d'un costone giallastro, all'imbocco d'un canale rotto da brevi camini. Su per questi (80 metri, ometto sotto un tetto fortemente sporgente). Uscire a destra, indi per altri camini (70 metri) ad una sella erbosa. Seguire la cresta (150 metri) che adduce al caratteristico caminone della bifida cuspide (ometto all'ingresso del camino). Su per questo: vincere il primo strapiombo uscendo a sinistra (2 chiodi) e raggiungere (20 metri) un buon posto d'assicurazione. Dopo 15 metri, altro strapiombo (2 chiodi). Continuazione nel camino (45 metri), superando due strapiombi, indi a sinistra per una fessura a busta che sbocca sopra una selletta (15 metri), ometto). Continuare nel largo camino susseguente che, dopo 30 metri, si biforca. Seguire quello di sinistra e raggiungere (30 metri) una grotta (ometto). Dopo altri 30 metri il camino sbocca sopra un'altra selletta. Da questa facilmente in vetta (30 metri). Lunghezza complessiva dell'arrampicata metri 500.

Tempo impiegato ore cinque. — Difficoltà medie nei tratti inferiori. Difficoltà costanti di 4.o grado con passaggi di 5.o grado nei 200 metri terminali

Alla coppia di valorosi alpinisti la cui attività è veramente instancabile, vive felicitazioni per la nuova brillante ascensione compiuta.

PALLACANESTRO

Il G. U. F. di Udine al torneo Scapin

Il quintetto goliardico del G.U.F. di Udine inizierà oggi l'attività della stagione cestistica 1938-39, portandosi a Padova per misurarsi con le altre consorelle venete in un torneo regionale organizzato dal Dopolavoro «Scapin».

La squadra azzurra, che in questa settimana ha intensificato gli allenamenti, dovrà affrontare la forte unità veneziana del Dienai e la due agguerrite compagini padovane del Mezzomo e dello Scapin, per contendersi l'artistica coppa in palio.

Il G.U.F. di Udine giocherà nella seguente formazione: Guardiero (cap.), Benedetti, Triches, Rea, Paderni, Stellin M., Brugiapaglia, Pittoni — Riserva: Stellin A.

BOCCE

Le gare a catena

Oggi sui campi di bocce (Trattoria al Bue), avrà svolgimento la finale delle gare di bocce con catena, con inizio alle ore 14 ed organizzate dal Dopolavoro «E. Beltrame» del 3. Gruppo Rionale Fascista. Alla premiazione sarà presente il Fiduciario Rionale e Presidente del Dopolavoro Camerata Gamberini. Alla coppia che nelle 6 gare avrà incamerati più punti in classifica sarà assegnata la coppa, mentre dalla 1.a alla 4.a classificate individualmente saranno assegnati i premi in oggetto oltre quelli in denaro.

Cronache di scienza

Microbi per distruggere insetti dannosi

Per fare guerra all'enorme massa degli insetti distruttori di piante ed arbusti di ogni specie, si è ricorso ad un mezzo imprevisto: l'arma batteriologica.

Finora si è sempre parlato di questo espediente a proposito della sua attuazione in una guerra futura, guerra tra uomini s'intende Qualcuno però, più giudiziosamente, ha pensato di sostituire gli insetti agli uomini e quindi di mettere in opera il mondo dei microbi per sterminare i terribili nemici delle piante.

Il prof. Metalnikoff, biologo russo trapiantato in Francia, ha avuto una tale geniale idea, frutto dei suoi studi sulla vita degli insetti. Studiando la loro vita è divenuto il loro feroce distruttore.

Anzitutto il Metalnikoff riuscì ad isolare alcune specie di microbi, ai quali erano dovute delle gravissime malattie che colpivano diverse specie di insetti dannosi alle piante. Con appropriate culture di questi microbi, eseguite nel suo laboratorio, ne ricavò delle spore allo stato secco, che sparse sulle piante infestate di insetti, come si trattasse di una comune polvere-insetticida.

Il risultato fu sorprendere: in breve tutti gli insetti si ammalarono e scomparvero, facendo rifiorire le piante già gravemente danneggiate.

L'opera del biologo russo prosegue alacremente per rintracciare sempre nuovi microbi, causa di malattie mortali agli insetti. Appena isolati ed individuati egli li prepara allo stato secco.

Il nuovissimo prodotto... insetticida, costituito da un ammasso di miliardi di microbi, ha l'aspetto di una polverina, e si adopera unendolo ad una certa quantità di acqua e irrorando con essa le piante da salvare.

La Germania userà solo ferro nazionale?

La colossale industria siderurgica della Germania ha importato, durante l'anno 1936, ben 18 milioni di tonnellate di minerale di ferro. Principali fornitori sono stati la Francia, la Svezia e la Spagna. Situazione questa troppo onerosa e pericolosa per uno Stato che tende all'indipendenza economica, presupposto necessario alla indipendenza politica.

In vista di ciò la Germania ha creato un organismo industriale parastatale per esercire tutte le miniere di ferro del Reich, lavorando con ritmo accelerato e costi quel che costi il minerale estratto.

Mezzi enormi, tecnici e finanziari, sono a disposizione di questo grandioso ente, che in poco tempo è riuscito a rifornire di ferro nazionale buona parte dell'industria tedesca.

La sostituzione del minerale di importazione (sopratutto francese) è così assicurata gradualmente ma con una certa rapidità, e procede parallela allo sviluppo che va assumendo lo sfruttamento dei giacimenti. Questo sforzo poderoso rappresenta oggi per i tedeschi una imperiosa necessità. Necessità duplice, per risparmiare da un canto le divise occorrenti nei pagamenti all'estero, e necessità derivanti dalla torbida situazione internazionale.

Il minerale ferroso, sappiamo tutti, sta alla base di ogni e qualsiasi attività industriale e bellica.

Si fotografa l'interno del nostro corpo

Lo studioso giapponese dott. Takagi ha costruito uno strumento con il quale riesce possibile prendere nitide fotografie delle cavità interne del corpo umano, che non hanno comunicazione naturale con l'esterno.

Per quanto il principio su cui è fondato sia analogo ad altri procedimenti già in uso, pure le difficoltà affrontate e risolte dal dottor Takagi sono state enormi, come vedremo e come si intuiscono facilmente.

Molti sanno come oggi sia un fatto comune ai medici potere osservare la vescica per mezzo del «cistoscopio». Attraverso l'uretra, si introduce nella vescica una lampadina elettrica assieme ad una specie di cannocchiale. Il tutto di minuscole dimensioni e con il quale si osserva comodamente l'organo urinario.

Ebbene, qualcosa di simile è stato fatto dallo scienziato giapponese, la sola differenza sta nelle dimensioni dell'apparecchio, che in questo caso è ridotto a misure infinitesime, tanto da essere racchiuso in un... grosso ago di siringa.

Da un lato dunque vi è la minuscola lampadina che penetra nel nostro corpo in qualunque punto, come una ordinaria siringa, per illuminare la parte da esaminare. All'altro capo dello strumento è attaccata una piccolissima macchina fotografica la quale ritrae le immagini trasmesse dall'apparecchio ottico, già penetrato nel corpo.

E' facile intuire l'enorme importanza del nuovo sistema di diagnosi, alla portata dei medici, applicabile ad infiniti casi. Di esso se ne sono già fatte delle felicissime esperienze in delicate operazioni chirurgiche, che confermano la sua utilità.

Nuovi sistemi di illuminazione

L'uso di accoppiare la capacità luminescente del neon, di colore rosso, a quello fluorescente di taluni sali, come il samarium di colore verde, è stata riconosciuta veramente pratica. La bellezza dei risultati raggiunti nelle zone dove questo moderno tipo di illuminazione razionale è stato adoperato, ne fa un mezzo insostituibile quando si voglia ottenere una luce bianchissima, quasi solare.

La combinazione dei raggi rossi e verdi produce, come è noto, una bella luce bianca assai simile a quella che ci arriva dal sole.

Il flusso luminoso di tali odierne installazioni, dato dalla coppia di tubi, è maggiore di quello emesso dalle usuali lampade ad incandescenza, a parità di consumo. Ecco spiegato perchè il sistema non può mancare di soppiantare la vecchia illuminazione ad incandescenza, in tutti quei posti dove si vogliono raggiungere effetti luminosi che abbiano requisiti di bellezza, eleganza e signorilità.

Anche il ferro malleabile

Avete mai pensato che il ferro, il comune ferro, potesse un giorno trasformarsi in qualche cosa di tenero, morbido e malleabile? «Duro come il ferro» — si è sempre detto in passato.

Invece la tecnica moderna, che risolve tanti difficili problemi, è riuscita a darcène un tipo plastico come se si trattasse di piombo. Esso viene appunto adoperato nell'industria, dopo gli esperimenti felici eseguiti da recente, in sostituzione del piombo.

Il prodotto di nuova creazione viene fabbricato unendo il ferro al magnesio fino a ricavarne una massa spugnosa, portandolo a determinate temperature di cottura. Al materiale così ottenuto si aggiunge del bitume puro, in appositi forni, ed il ferro malleabile è bello e pronto per gli usi pratici.

Giunti perfetti, riempimenti, imballaggi, manicotti, modellature ed altro, trovano nel nuovissimo metallo il loro migliore ausilio.

SOMMARI

L'ultimo numero di Casabella, il 128, appena uscito, s'inizia con un articolo del suo direttore l'architetto Giuseppe Pagano: «Chi si ferma è perduto». E' una frase di guerra: ma tutta la vita dev'esser ugualmente tesa con una volontà senza requie. Chi si ferma è perduto perchè gli altri gli passan sopra e lui stesso impigrisce. Nè la lotta della architettura moderna è ancora così risolta che ci si possa guardar indietro con soddisfazione. C'è ancora tutto da fare: e Pagano indica anche, con parole nette, che cosa. L'articolo che segue, sul Dispensario Antitubercolare d'Alessandria, dell'Architetto Gardella, aggiunge la documentazione di un altro caso polemico, mentre illustra una bella opera di nuova architettura italiana. Seguono una nota di A. Podestà su due nuove case dell'architetto ungherese L. Kozma; l'illustrazione del nuovo ordinamento della Galleria e del Museo di Ceramica di Pesaro, fatto da Guglielmo Pacchioni con la collaborazione dell'architetto Nardone e del dott. Michelini Tocci; la presentazione di un nuovo negozio milanese dell'architetto G. C. Palanti, di una estrema modernità e d'altri due negozi, uno a Roma, dell'architetto Bega e uno a Napoli, dell'architetto Bottoni, con la collaborazione dell'ing. Pucci e di Marcello Nizzoli. Il fascicolo si chiude con la consueta cronaca dell'Architettura che Alfonso Gatto svolge, in una accorta polemica con la stampa, per la difesa dei principi moderni e con l'altra rassegna mensile, redatta da R. Giolli, su l'Architettura Mondiale, in cui passan le ultime opere edificate in ogni paese: l'esemplificazione, per questa volta, è fatta con opere della Francia, del Giappone, dell'Inghilterra, dell'Olanda, degli Stati Uniti. Anche questo numero ha la consueta appendice «Costruzioni Metalliche», che ha destato tanto interesse nel campo tecnico. Calcoli, proposte, esami tecnici, discussioni sono contenute in questa parte speciale della rivista, sempre larghissimamente illustrata.

L'esploratore

Dove gli istinti eroici alberghino di preferenza non è mai stato dato di conoscere. Tra i tanti misteri che l'anima umana racchiude dentro di sè c'è anche questo, impenetrabile, dell'eroismo. Si vive, sovente, a fianco di individui che il nostro giudizio classifica come dubitosi o timidi talvolta anche pavidi, ed un bel giorno, invece, veniamo a sapere che proprio uno di questi individui ha messo a repentaglio la propria esistenza, l'ha sacrificata anche, in uno di quei generosi slanci di abnegazione che fanno esclamare: — Per compiere un simile atto bisogna proprio essere un eroe.

— Chi l'avrebbe mai detto, commenta qualcun altro. Tizio, con quell'aria svagata e soffice, affrontare un simile pericolo!

— Sembrava un egoista, soggiunge qualche altro ancora, e invece è stato capace di immolarsi per la salvezza di uno sconosciuto.

Un terzo potrebbe completare le considerazioni con questa frase conclusiva:

— Se quello era un eroe, io non so più che faccia deve avere l'eroismo!

E tutti hanno ragione. Se non che la ragione più profonda, l'unica e inconfutabile ragione l'ha proprio Tizio che con l'aria svagata e soffice, da perfetto egoista, s'è gettato, puta caso, in un fiume in piena per trarre in salvo una piccola perduta creatura a rischio della propria pelle, o rimettendocela addirittura.

* * *

Così è di Silvio Santamaura. Che egli avesse il senso eroico dell'esploratore nessuno di noi avrebbe potuto affermare con sicurezza. Sapevamo di una certa sua predilezione per i problemi coloniali, ma la nostra abitudine di vederlo nella sua piccola sartoria, con l'ago in mano e il ditale piantato nel medio o anche col grosso ferro da stiro impugnato nella destra, ce lo faceva pensare come un placido e serio artigiano appassionato, sta bene, di coltura di durra di mais o di cotone a titolo puramente curiositario, ma più proclive ad una partita innocua alle carte che non alle preoccupazioni dei fuochi dietro le zeribe degli attendaggi tra gli agguati notturni degli uomini e delle belve. E' vero che Santamaura era, oltre che sarto, cacciatore, canottiere e fotografo, qualità queste che non si confacevano a chi voglia abbattere leoni o guadar fiumi ignoti e documentare i propri viaggi: ma cacciatore l'avevano visto di allodole e canottiere di piccole fragili imbarcazioni sul Po dalle acque senza misteri e fotografo di piacevoli fanciulle. Nulla di grande, insomma, se si eccettua l'eroismo di non scaricare la doppietta sul capo della propria consorte, una selvaggina pericolosa nello sconsolato deserto della sua casa.

Perchè, a pensarci, Santamaura un motivo serio di evadere l'aveva. Ma noi pensavamo ad evasioni di assai più tenera natura e cercavamo, non senza ingenerosa invidia, tra le sue quattro o cinque lavoranti, quella cui era commesso il delicato incarico di consolare il nostro amico dalle sue più intime delusioni.

Santamaura alimentava invece in silenzio, quasi con un rito occulto, un fuoco assai strano, quasi incompatibile con le sue abitudini quotidiane, che doveva un giorno divampare violentemente, come un incendio. C'è da dubitare che i più clamorosi incendi, quelli dalle fiamme gialle, che mobilitano tutta la pompieria cittadina e lasciano un lungo strascico di ceneri e di cause in materia d'assicurazione, nascano da simili occulti procedimenti, cosidetti di autocombustione.

E' evidente che Santamaura, a guardarlo camminare con quell'andatura un po' stanca e indolente, a osservarlo negli occhi dietro le grosse lenti di miope, a sentirlo parlare con quella voce molle e senza tono definito, tutto avrebbe lasciato supporre fuor della passione che internamente lo divorava: dava, insomma, l'impressione che può dare un pagliaio sotto la pioggia. E invece è proprio quell'acqua che determina i fermenti da cui si svilupperà poi la fiamma distruggitrice.

Un giorno lo vidi alle prese con un grosso libro: il diario della spedizione Bottego alla ricerca dell'Omo, di Vannutelli e Citerni. Conoscevo il libro per certe mie ricerche sulle fonti del « Più che l'amore » di Gabriele D'Annunzio: e non mi stupii sapendo delle predilezioni, direi quasi delle infatuazioni, coloniali dell'uomo. Ciò che mi stupì, invece, era l'attenzione con la quale egli seguiva l'itinerario degli esploratori sulle cartine annesse al volume e il tono, un tono diverso dalla sua solita voce, duro, secco, categorico, con il quale egli mi disse, chiudendo quasi gelosamente le pagine: — Per dio! questi sono uomini!

— Caro Silvio: ognuno è uomo nella sfera delle proprie conquiste, commentai.

— No. Quelli sol sono gli *uomini*.

Il dialogo era dunque finito lì, ma me ne era rimasta un'impressione che m'obbligava frequentemente a dialogare fra me. Dicevo:

— Ma guarda. Santamaura, che razza di chiodo dev'essersi ficcato in testa! E che strano orientamento della sua indole! Capirei si fosse montato il cervello con certi romanzi che sembrano cataloghi di *atelier* o trattati di vivere mondano: cose queste che hanno una certa attinenza con la sua attività. Ma il centro dell'Africa! l'Omo, l'avorio, la caccia grossa! E' vero che lo spirito d'avventura sovente, nell'uomo, procede parallelamente alle sue consuetudini sedentarie: ma Santamaura, non me l'immaginavo. A meno non pensi di andare a creare una moda tra i selvaggi utilizzando pelli di giraffe, papiri del lago Margherita, criniere di leoni, come del resto già si usa, ma con variazioni all'europea.

Da queste riflessioni me ne veniva fuori un Santamaura strano e inafferrabile: qualcosa come quel senso di disorientamento che si ha parlando con chiarezza di parola e di una gran confusione di sentimenti o quel vago disagio che dà la presenza di un uomo al quale non si riconosca un perfetto equilibrio mentale.

* * *

Le mie impressioni si aggravarono profondamente un giorno in condizioni assolutamente inaspettate. Era già un po' di tempo che non vedevo Santamaura, e, come accade, il pensiero di lui e delle sue innocenti manie era andato lentamente spegnendosi in un sorriso indulgente che significava, in fondo, che alla preoccupazione si era sostituita l'indifferenza e, forse, ch'io riconoscevo errato, il mio calcolo psicologico. Ero, dunque, col pensiero lontano da lui. E camminavo, nel pomeriggio domenicale di luglio, con alcuni amici all'ombra di un viale: riparo benefico contro il sole accanito che faceva ribollire gli asfalti e arroventava i marciapiedi: un sole equatoriale, bianco, immobile, arido. D'improvviso uno degli amici mi afferrò per un braccio dicendomi, col dito teso verso un uomo che solo, a piccoli passi lenti, a capo scoperto e le mani dietro la schiena, procedeva in mezzo al corso dove il sole saettava più feroce.

— Guarda! Santamaura...

— Ma cosa fa?

— Si allena.

— Cosa dici?

— Si allena... al sole. Al sole dell'Africa.

— Ma allora è impazzito! esclamai.

— Non so. Ora è fissato su una certa Batùla.

Non era il caso, ma non potei trattenere il sorriso. Batùla è, nella sua semplice ed eroica realtà, una figurina da leggenda: ma di quelle creature che la vita si diverte a disegnare per stabilire, di quando in quando, ch'essa ha maggior potenza costruttiva dell'arte. E' l'unica donna, io credo, che abbia un rilievo indimenticabile nella storia delle esplorazioni equatoriali. Una negra, naturalmente. Bottego durante le sue ricerche dell'Omo la trovò schiava presso una tribù dell'interno, la aiutò ad evadere e ne fece a sua volta la schiava, l'amica, l'amante, così da essere stata una specie di Anita che gli faceva da guida, combatteva al suo fianco, gli caricava l'arma nei frangenti più gravi, fedele al suo amore fino alla morte. Nel cupo agguato che gli fecero i Galla l'eroe, colpito inesorabilmente, la sentì vicina e la vide, calma, sparare l'ultimo colpo di carabina mentre le orde ebbre degli abissini sommergevano il piccolo gruppo dei superstiti e tutto scompariva in una gran nuvola nera. Batùla non fu uccisa. Doveva essere fine e delicata e bella: tale s'intuisce nei rari discreti quasi gelosi accenni del diario dei Vannutelli e Citerni. Del quale, poi, non è detto quale destino abbia incontrato Batùla.

Così mentre sorridevo all'amico e guardavo Santamaura seguire imperterrito il suo cammino canicolare, ricordavo che anche a me, in passato aveva fatto degli accenni in proposito.

— Sai, mi aveva detto, Civinini è partito alla ricerca della tomba di Bòttego. Forse vedrà Batùla.

Tempo dopo, a mezzo di altra discussione che nulla aveva a che fare col suo improvviso pensiero, mi avvertiva:

— A proposito, sai, Civinini non ha potuto rintracciare Batùla. La sua missione è finita.

Ma notizie informative, io le credevo, e nulla più, e pure collegate con quella che io definivo la sua innocente mania.

Ora però, a veder Santamaura in quello stato a sapere che il suo cervello era fermo, chissà con che segreti, su quella figura di un mondo così lontano forse morta, certo, se viva, col peso della vecchiezza, rinselvatichita dall'odio fatto più amaro dai ricordi teneri e straordinari della sua anima barbara, un grande sbigottimento e una grande pena m'invasero. Avrei voluto chiamare Santamaura, persuaderlo di quel suo enorme errore sentimentale, parlargli di una « realtà coloniale » assai diversa da quella che la sua fantasia costruiva col sussidio di letture farraginose e di spettacoli « made in U. S. A. », riconciliarlo con quel sole che non è così maggiore della notte e della solitudine e del silenzio, ricondurlo in grembo a questa civiltà dalla quale voleva evadere per inseguire dei fantasmi neppure definiti nello spazio e nella vita.

Dissi queste cose subito, agli amici, ma ne fui dissuaso. Santamaura non avrebbe ascoltato, non avrebbe compreso. Egli si allontanava sempre più, nel sole sull'asfalto ribollente, col suo capo scoperto le mani dietro la schiena, già dimentico di una landa senza confine nel cuore della città che lo schiacciava col peso del suo formidabile movimento.

* * *

Poi un giorno venne tragica e inattesa la catastrofe. Si sapeva che Santamaura svolgeva attivamente trattative con privati e pratiche con Ministeri per organizzare una spedizione nella terra dei suoi sogni. Nemmeno agli amici più intimi egli confidava il segreto delle sue intenzioni e nessuno ne conosceva gli scopi: se commerciali o di esplorazione, se di colonizzazione o di caccia, solo si vociferava della prossima conclusione di esse e di una partenza imminente. Certo egli era cambiato di umore e di carattere. Il negozio languiva, trascurato. Assenze misteriose, viaggi rapidi e improvvisi lo lasciavano in balia delle lavoranti tra le quali non era più il caso di ricercare la probabile consolatrice delle amarezze coniugali di Santamaura: ognuno poteva liberamente trar l'acqua al proprio mulino. Così non avrebbe dato stupore la notizia della sua chiusura.

Quel che ci fece rimanere allibiti fu la striscia che motivò un giorno quella chiusura. Una striscia di carta, a lutto, con la scritta: Chiuso per morte del proprietario.

La notizia si diffuse fulminea tra gli amici prima che la cronaca dei giornali desse una spiegazione assurda, inconcepibile e pur vera, del drammatico avvenimento. Un titolo di giornale diceva esattamente così: « La passione di un sarto. Muore di sincope in una gabbia di leoni ». E il cronista spiegava come Santamaura per « allenarsi » alla presenza dei leoni (noi sapevamo che non era quello il suo unico allenamento) avesse sollecitato e ottenuto il consenso di accompagnare il domatore di un grande serraglio di passaggio nella città, nell'interno della gabbia durante la distribuzione del pasto alle belve.

Un vecchio leone di malumore per la presenza dell'insolito testimone aveva dato segni non dubbi del proprio disappunto aveva tentato, anzi, di lanciarglisi contro subito tenuto a bada dal vigile domatore. Ma Santamaura, debole di cuore, non aveva resistito allo *choc*. S'era accasciato come un cencio, con gli occhi sbarrati sulla belva ed il suo trasporto fuori della gabbia era stato motivo di non lieve pericolo e trambusto.

— Ma la malattia di cuore, domandò uno di noi agli amici, sapeva o non sapeva di averla?

— Era stato in cura da me, rispose il dottor Poletti, della nostra compagnia. L'avevo consigliato mille volte di evitare ogni emozione.

— Ma allora? interrogò ancora quello di prima.

— Allora... concluse qualcuno bisogna dire che Santamaura è stato un eroe...

— Certo, confermò un altro. Un uomo che ha saputo morire per la propria idea.

Ottavio Gila

Un pesce che costa quarantaduemila lire

LONDRA, settembre.

La differenza tra un semplice appassionato alla pesca alla lenza e un membro di un club di pesca è che al primo il pesce non costa nulla e al secondo costa un patrimonio. Il famoso club di pesca di Long Island sulla costa newyorkese pubblica oggi un voluminoso rapporto sulle gloriose imprese pescherecce dei suoi membri. Dal documento particolareggiato al punto da sembrare una relazione di una banca, risulta che nella stagiorni Le spese richieste da ogni no operato 17 navi durante un periodo di tempo che può essere valutato complessivamente in 500 gioni. Le spese richieste da ogni nave o navicella è stata di 50 dollari al giorno, ossia per tutte le navi e per il periodo contemplato, è stata spesa dal club una somma di 25 mila dollari. Orbene, durante questo tempo, i valenti pescatori del club che non si occupano di pesce minuto, abbandonato al popolo, ma soltanto di pesce spada, hanno pescato soltanto 7 pesci. Un semplice calcolo dimostra che al club l'estrazione di un pesce dal suo elemento naturale importò una spesa di 3500 dollari ossia 42 mila lire all'incirca. Nello stesso tempo i dilettanti sulle spiagge o in semplici imbarcazioni hanno pescato 9 mila pesci spada e realizzato un beneficio di 400 mila dollari.

Il sultano di Perak
i corsari e il Dindings di Malacca

LONDRA, settembre.

Il Sultano di Perak non può lamentarsi della lentezza burocratica. Ha chiesto il Dindings e lo ha avuto senza colpo ferire e in poco tempo. Il Dindings è una terra di un totale di circa centottanta miglia quadrate sulle coste Occidentali della penisola di Malacca. Un secolo fa esso venne ceduto all'« Onorevole compagnia delle Indie Orientali » perchè il Sultano d'allora non si sentì capace di tener testa ai pirati i quali, di tanto in tanto, sbarcavano in quel territorio e lo sottoponevano a metodico saccheggio. L'« Onorevole Compagnia » nel frattempo si fregava le mani: i « suoi » pirati avevano lavorato con foga tanto che il Sultano stanco di combattere, esasperato dai metodi di lotta degli avversari di pelle bianca, si era rassegnato alla sconfitta e spontaneamente aveva fatto dono del Dindings a chi impazientemente lo attendeva. Il presente Sultano, studiando la storia del suo paese, è giunto alla conclusione che la scomparsa della pirateria ristabiliva una situazione favorevole ad una mossa presso il Governo inglese ed ha chiesto che il territorio ceduto, per forza maggiore, dai suoi avi gli fosse restituito. Il « Colonial Office » ci ha pensato un po' sopra. La Camera dei Lords si è espressa in senso favorevole alla cessione. Ha inviato un bill approvato, alla Camera dei Comuni e questa lo ha approvato in seconda e terza lettura, in un batter d'occhio. Il Sultano di Perak può ripigliarsi il Dindings: l'Inghilterra non sa che cosa farsene.

Ecco in grande una delle non rare occasioni nelle quali la generosità può essere ostentata in pieno.

Un nido *in biglietti di banca*

BREMA, settembre.

Gli uccelli non sono soltanto dei semplici costruttori di nidi, ma dei veri architetti, quando si tratta di foggiarli in un modo particolare.

Recentemente un giardiniere era occupato in un parco della città a tagliare alcuni rami di un albero, quando scopriva in alto tra i rami un grazioso nido, che risaltava per la vivacità dei suoi colori.

Incuriosito vi si avvicinava e constatava che i proprietari di quella leggiadra costruzione avevano scelto un materiale veramente straordinario per edificarlo.

Le pareti del nido consistevano dunque oltre che di un paio di rami, essenzialmente di biglietti da mille marchi.

Però, anche se il giardiniere si fosse deciso a distruggere il nido, non ne avrebbe nessuna soddisfazione, poichè — a parte il fatto che erano ormai resi inservibili dall'uso che gli uccellini di essi avevano fatto — quei biglietti da mille non avevano effettivamente valore alcuno, perchè datavano dall'epoca dell'inflazione....

La curiosa origine di costumanze inglesi

LONDRA, settembre.

E' noto che l'Inghilterra è il paese più tradizionalista del mondo e lo è più di ogni altro, non solo per il numero di tradizioni rispettate, ma anche per il numero di gesti compiuti dalle comunità senza che essa si chieda mai per quale motivo li compia ed in rispetto a quale misteriosa deità. V'è ad esempio, in questo Paese un club del quale fanno parte esclusivamente gli ufficiali di un reggimento di fanteria dell'esercito britannico. Ogni reggimento ha il suo club di ufficiali. Ma questo particolare club si distingue da tutti gli altri del paese per il fatto che è addirittura l'unico nel quale, al termine delle agapi, si brindi alla salute del Re stando seduti. Degli specialisti si sono dati a ricercare le origini di questa costumanza. Le loro fatiche non sono state vane. Essi hanno scoperto che tre o quattro secoli or sono gli ufficiali radunati in una taverna a celebrare il compleanno del Sovrano, si alzavano al momento del brindisi e si ferivano abbastanza gravemente la testa, urtando contro il soffitto. Da quel giorno anche in una sala alta come una cattedrale gli ufficiali rimangono seduti per evitare di rimanere feriti dal ricordo della passata disgrazia.

Proprio in questi giorni è stato possibile scoprire l'origine di una altra abitudine inveterata in Inghilterra. Durante il mese di dicembre, da oltre un secolo, senza una sola interruzione, viene eseguito nei templi, e più ancora nelle sale di concerto, il « Messia » di Handel, scritto nel 1741. Orbene il pubblico salta in piedi appena echeggiano le prime note del famoso coro « Alleluja », che comincia con le parole: « Vidi tutto il cielo aprirsi dinanzi a me! ».

Si pensava finora che fosse necessario alzarsi all'inizio dell'« Alleluja » per rendere omaggio al carattere così religiosamente ispirato dell'oratorio. Senonchè si è scoperto proprio in questi giorni che il pubblico si alza all'inizio dell'« Alleluja » solo perchè in una delle prime esequie del « Messia » a Londra, il Re entrò nella sala al momento stesso in cui il coro intonava il celebre « Alleluja ». L'uditorio, in omaggio al Re, si alzò e da allora in poi non ha mai smesso di alzarsi e non si è mai chiesto perchè continui ad alzarsi.

Sette milioni di eredità
dilapidati in pochi giorni

RIGA, settembre.

Or sono alcuni giorni, un povero straccivendolo di Kaunas riceveva un telegramma da Parigi annunciantegli la morte di un suo zio che lo aveva lasciato erede di una fortuna ammontante a circa sette milioni di franchi. La voce di tanta fortuna si diffondeva in un baleno in città e, ben presto, lo straccivendolo si vedeva offrire da improvvisati amici la somma di denaro necessaria per il viaggio Kaunas-Parigi al fine di venire, quanto prima possibile, in possesso dell'eredità.

Vestito alla «gentlemen» — dicono i giornali di Kaunas — ben raso e profumato, il milionario partiva, in vettura-letto, con l'espresso del nord alla volta di Parigi.

Malauguratamente Montecarlo doveva procurare all'ex-straccivendolo soltanto l'effimera celebrità del milionario lituano che perdeva centinaia di migliaia di franchi all'ora. In 2 o 3 sere, infatti, tutta la sua sostanza svaniva sul tappeto verde e l'altra sera l'ex-straccivendolo più non era, ormai, che un ex-milionario, e con i milioni erano svanite anche le affascinanti amichette. Così un giorno, da un vagone di terza classe dell'accelerato di Berlino, scendeva a Kaunas l'ex milionario ritornato straccivendolo.

Cinegiornale

TROPPO AMORE

E' una leggenda che, per il successo di un film, occorra l'intreccio passionale. Ed è uno dei più inveterati luoghi comuni il pensare che, per far battere a ritmo più accelerato il cuore degli spettatori e farli uscire dalla proiezione soddisfatti, occorra la presenza di una donna, possibilmente, carina, e di un uomo, possibilmente innamorato di lei, che, dopo svariate peripezie e circa tre quarti della proiezione, riesca a veder ricambiato il proprio amore.

Se tale idea fissa abbandonasse per un istante il cervello dei produttori di tutti i Paesi del mondo, certo molte vicende ne ritrarrebbero un indubitato vantaggio e i destini del cinematografo s'avvierebbero verso orizzonti più spaziosi.

Dicendo questo, noi non intendiamo muovere, accusa contro quei film di carattere tipicamente ed esclusivamente amoroso — che è giusto ci siano e che non è detto siano tutti sgradevoli — ma contro quelle produzioni improntate a tutt'altro carattere e nelle quali, non si capisce per quale ragione, si vuole far entrare per forza l'elemento amoroso, anche quando non vi sarebbe alcun bisogno che vi fosse.

Probabilmente, si tratta di una semplice fatalità, ma i ricordi più dolci legati alle nostre esperienze cinematografiche sono proprio affidati a quelle pellicole in cui non emergono speciali vicende sentimentali.

Troppo amore, a tutt'oggi, ha voluto insinuarsi nei film ed ha compromesso vicende che, senza la sua invadente presenza, avrebbero certo potuto aspirare a qualcosa di più consistente. Ma, in questo campo, i produttori hanno idee ferocemente decise e non vogliono saperne di mutar rotta. Eppure, gli esempi di film realizzati senza ingredienti amorosi non mancano e il livello, quasi sempre elevato, da essi raggiunto, dovrebbe logicamente incoraggiare i registi e i soggettisti più intelligenti per questa strada.

E' fresco e ancora vivissimo il ricordo del film Luciano Serra, pilota, *che tanto ha saputo appassionarci e commuoverci alla recente Mostra del Lido. Ebbene, in questo film, il regista, o per lui l'accorto supervisore, ha avuto il coraggio di fare a meno dei baci, delle carezze, ed ha raggiunto risultati che, molto probabilmente, con la presenza di donne e dei soliti tanto abusati motivi sentimentali, sarebbero stati impossibili.* *

Le bugie delle attrici

Noi crediamo che le dive posino grandemente quando dichiarano la loro ripugnanza a vestirsi in modo elegante, una volta lontane dallo schermo, e i loro consigli d'economia, dettati con esperta saggezza alle ragazze di tutto il mondo, ci fanno sorridere. Ben poche di esse, infatti, ci sembrano sincere nelle loro perentorie affermazioni e nelle loro confessioni discrete. Per esempio, quando esse sono in vacanza, dichiarano d'amare gli abiti un po' trascurati e quasi severi, per reazione ai capi di gran lusso e di raffinatezza suprema che sono abituate ad indossare nei film. Ma poi se le vediamo fotografate a pranzo, in giardino, nei ristoranti, modesti o lussuosi, ci sembrano sempre abbigliate con somma ricercatezza, hanno sempre nuove audacie da lanciare in fatto di turbanti, pellicce, aureole di fiori, e il loro sorriso cordiale e un po' falso è destinato a mettere in vista per prima cosa la *toilette*, cui dànno risalto la posizione eretta del busto e qualche armonico gesto delle braccia.

Dobbiamo credere ad Annabella, quando proclama in tono dimesso: « Io non mi curo affatto dei miei vestiti. Odio gli abiti e i cappelli nuovi. Sono felice d'un vestito, solo quando l'indosso da una settimana »? Ci riesce difficile, davvero. E state a sentire quella... impostora di Joan Crawford: essa dice che gli abiti non la interessano affatto, che lei sinceramente detesta vestirsi (e pensate al suo guardaroba!). Bugie, bugie. Un vestito nuovo e studiato apposta per mettere in luce bellezza e doti nascoste è sempre un dono piacevole e state certi che, se anche le dive lo provano con indifferenza, lo porteranno la prima volta con la gioia comune a tutte le donne dell'universo.

Kay Francis arriva al punto di tracciare uno specchietto per ragazze che non guadagnano molto e desiderano essere vestite non solo con proprietà, ma con fine eleganza, e conta il numero delle camicette in rapporto alle sottane, riduce quello degli abiti da sera, consiglia le vendite a ribasso, gli scampoli e i saldi dei magazzini in liquidazione. E lancia strali contro le eccentricità e il mal vezzo di lasciarsi sedurre da un abito di cui non si ha veramente bisogno. « In una stagione — ella dice — bastano un solo cappotto, un paio di semplici cappelli, e, incredibile a dirsi, un solo paio di scarpe! Attente alla qualità, non vogliate tanti vestiti mediocri, ne basta uno solo, bellissimo e di linea ». D'accordo, cara Kay, ma i tuoi specchietti sono inverosimili e i tuoi consigli piuttosto ipocriti e bugiardi.

Colpi di obiettivo

* La « ita » è in grado di smentire la notizia della partenza per l'America del regista Gallone. Terminato il film Itala « Marionette », si recherà in Sicilia per la ripresa degli esterni del primo di due filmi affidati alla sua regia da una Casa tedesca. In seguito, egli tornerà nuovamente a Roma.

* Mickey Rooney ha aggiunto ancora un merito alla sua impareggiabile versalità. Egli infatti ha ultimato un romanzo autobiografico che narra la vita di un giovane trascorsa completamente sul teatro, intitolandolo « The kid Tropuer ».

* « L'orologio a cucù », il film di produzione « Era » diretto da Camillo Mastrocinque sarà distribuito in Italia dalla organizzazione di noleggio della Metro Goldwyn Mayer.

* Rose Colombi, soprano italo-americana, ha effettuato un giro artistico nelle principali Città del Nord America svolgendo una serie di applauditissimi concerti a ciascuno dei quali ha assistito un pubblico che si aggirava intorno alle 10 mila persone, ottenendo un vivo trionfo.

* Robert Montgomery impiega gran parte del tempo libero a scrivere novelle che — egli dice — le riterrà perfette!

* Franchot Tone ha stabilito di tornare almeno una volta l'anno al teatro, dal quale ebbe i primi applausi.

* « Piccoli naufraghi », il film interpretato quasi esclusivamente da ragazzi può considerarsi quasi ultimato a Tirrenia.

* Reginald Owen, il noto caratterista della M. G. M. ha debuttato come soggettista, scrivendo in collaborazione con William Thiele il soggetto di « Stablemates », il prossimo film di Wallace Beery e Mickey Rooney.

* Mary Astor, attualmente impegnata con Freddie Bartholomew e Judy Garland in « Listen Darling » è al suo 150.o film.

* Janet Gaynor sta interpretando con Robert Montgomery e Franchot Tone « Three loves has Nancy ».

* Augusto Genina dirige entrambe le versioni di « Castelli in aria » dell'« Astra », che avranno due protagonisti eccezionali: Lilian Harvey, la notissima stella tedesca ed il nostro Vittorio De Sica.

* Eddie Buzzel, che ha diretto per la M. G. M. « Paradiso per tre » e il recente « Fast company », un divertentissimo giallo interpretato da Melvyn Douglas e Florence Rice, ha ottenuto dalla Casa un nuovo contratto a lunga scadenza. Egli quanto prima riprenderà il suo lavoro per una serie di film già designati.

* Lana Turner e Ann Rutherford sono state aggiunte all'elenco degli interpreti di « Dramatic school », il nuovo film affidato all'interpretazione di Luise Rainer, sotto la regia di Robert Sinclair.

MAMMA

QUESTA LIRICA DI UN FRIULANO, GIANNI DALLA POZZA DI LATISANA, HA VINTO IL PRIMO PREMIO DI LIRE 2000 NEL CONCORSO «PREMIO POETI DEL TEMPO DI MUSSOLINI» RISERVATO AI GIOVANI.

E s' ingiallì una foglia e un' altra ancora ;
poi una cadde dietro il fil del vento.
« Sì, disse il padre al figlio, è questa l' ora ».

L' aratro trasse fuori il figlio attento
a sollevare il vomero d' acciaio
per non urtarlo contro il pavimento.

Ed i bovi aggiogò, a paro a paro :
e dette loro voce mentre il cielo,
a poco a poco, si faceva chiaro.

La nebbia lontanava come un velo
vanendo presso i rivi e più lontano
per l' erba verde, via tra stelo e stelo.

Un giorno di settembre : giorno strano
in cui le cose perdono colore
e si raccoglie il mondo nella mano.

Giorno di luce che si tace in cuore
evocando le cose del passato
e chiamando i ricordi dell' amore.

Godeva l' aratore faticato
quell' inizio di vita ancor fanciulla ;
e pensava al suo figlio, ch' era nato
da poco e che dormiva nella culla.

Il figlio

Sì, la mamma sentiva l'aratore
spingere i bovi, chino sulla stiva,
anch'ella china sul suo bianco amore.

Avea portato all'uomo acqua sorgiva
e pane bruno; aveva atteso, un poco,
che mangiasse seduto sulla stiva.

Tornata a casa aveva acceso il fuoco,
e, presso la sua cuna risalita,
ascoltava dal campo l' urlo roco.

La bianca creatura era addormita
nel suo lettuccio, in placido abbandono :
le sorrise la mamma con le dita

blandendo. O mamma chi ti fece il dono
del tuo sorriso limpido di grazia
nel volto tanto mite e tanto buono?

Tu non sai chi lo fece ; la tua grazia
s' esprime in atti timidi d' amore
e del piccolo nato solo è sazia.

Torno la bianca culla v' è un sentore
d' innocenza : la bocca semiaperta
dorme il piccino, bello più d' un fiore:
perchè viva la Patria pura offerta.

La Patria

Ottobre, ottobre, tempo di raccolta !
Arse e fremè la patria fede in cuore
quando sonò il segno dell' accolta.

Ripalpitò nei cieli il tricolore:
la giovinezza italica all' invito
seguì la voce del liberatore.

Andò l' uomo dei sacri campi ; ardito,
ma ristette per poco a riguardare
la sua casa ; sol quando fu partito
pianse la sposa, accanto al focolare.

Il dono

Un po' di sole ed ecco nato il grano
pei campi bruni, in lunghe file tese
irrealmente a perdersi lontano.

Una voce che corre ogni paese:
Oro alla Patria. E l' oro viene dato
dai cuori che la fede patria accese !

Con più dolcezza dal dito levato
l' anello, andò la mamma, e fece il dono
paurosa di dar poco. Aveva amato

quell' anellino : domandò perdono
alla Patria per quella mite cosa
che aveva dato... un anellino buono...

Non è piccolo dono, o santa sposa,
l' anello d' oro che tenevi al dito:
è il segno di tua carne dolorosa

in cui il figlio tenero hai nutrito
maternamente. Prendi la tua strada
e torna a casa. Ora tieni al dito
l' acciaio dell' aratro e della spada.

L' inverno

E la campagna parve addormentata
sotto la neve. Qualche gelso solo
vegliava la distesa sconfinata.

Interruppero i passeri il lor volo
attendendo le briciole di pane
presso le soglie e zampettando al suolo.
Sotto la neve pia cresceva il pane.

La mamma

Campi di giugno biondi di frumento,
lieti del cielo azzurro come il mare,
vivi di voli e sibili di vento!

Col figlio in braccio uscì a camminare
la mamma; le splendeva il dolce volto
d' una calma letizia nell' andare ;

Chè era giunta l'ora del raccolto
per quei che il campo aspro aveva arato
ed il seme fecondo aveva sepolto.

Ma non solo dal grano seminato
sorgeva frutto ad allietare il cuore,
si ben dal sangue per la Patria dato.

Pareva la terra un calice di fiore:
la mamma andava avanti lentamente
sognando i casti sogni del suo amore.

Saliva su dai campi l' inno ardente
dal sole e dalle messi profumato
come un respiro rapido e vivente.

E la mamma sentì l' inno dorato
dei campi biondi: allora, senza voce,
con la mano del bimbo trasognato
segnò, tremando, il segno della croce.

GIANNI DALLA POZZA
di Latisana

PALCOSCENICO

Si può dire...

... che sono a buon punto le trattative per la Compagnia che avrà a elementi principali Annibale Betrone, Giana Cellini e Enzo Biliotti e che sarà amministratata da Luigi Zoncada.

... che Annibale Ninchi formerà una Compagnia della quale sarà prima attrice Tina Lattanzi.

... che Antonio Gandusio, impegnato dalla Casa cinematografica Scalera per un nuovo film, ritarderà di un mese la riunione della Compagnia.

... che la Compagnia di Rosina Anselmi e Michele Abruzzo non potrà riunirsi che il 20 ottobre, essendo la Anselmi impegnata nella lavorazione del film: « Il marchese di Ruvolito ». Questa nuova Compagnia siciliana inizierà a Bari, teatro Piccinni, con « L'ha fatto una signora », di Maria Ermelli.

VITA MUSICALE

* Al Teatro municipale di Rio de Janeiro ha esordito Lina Pagliughi, riprendendo gli spettacoli lasciati dalla signora Lily Pons. Il successo della cantante italiana ha superato ogni altro successo verificatosi nel grande teatro brasiliano.

* A bordo del « Rex » si è imbarcata ieri, diretta a Filadelfia, la violinista Laura Archera, che ha vinto, fra concorrenti di tutte le Nazioni il premio Curtis. Il « Curtis Institute » di Filadelfia assegnando il premio all'Archera, oltrechè offrirle una permanenza di otto mesi in America ed un corso di perfezionamento sotto la guida di celebri artisti, si impegna di introdurre la giovane artista negli ambienti concertistici delle principali città americane. L'Archera vinse il premio nel maggio scorso, trovandosi negli Stati Uniti per una stagione di concerti.

* Pure con il « Rex » hanno lasciato l'Italia, diretti a New York, numerosi artisti lirici italiani. Come ogni anno il Metropolitan Theater chiama per gli spettacoli di apertura di stagione artisti italiani ed oggi sono partiti il comm. Ezio Pinza, la signora Mafalda Favero ed il maestro concertatore Rinaldo Zamboni; a Napoli si imbarcherà pure per New York, il gr. uff. Beniamino Gigli, scritturato per una serie di concerti al Metropolitan ed alla Radio.

* La Direzione generale dell'Eiar ha dato istruzioni alle stazioni di tutta Italia di non utilizzare dischi riproducenti musiche di autori giudei o fatte con il concorso di artisti giudei.

Bach visto da Debussy

Il violinista X *suona un « Concerto » per violino di Giovanni Sebastiano Bach, come lui solo è forse capace di farlo, senza avere l'aria di un intruso: egli ha tale libertà nell'espressione, tale bellezza senza ricercatezza nella sonorità, doni necessari all'interpretazione di questa musica.*

E' tanto più logico che il resto delle esecuzioni marci d'un passo penoso e pesante. Si direbbe che si fa sopportare a Bach il peso dei secoli accumulati sull'opera sua con questo modo affettato col quale lo si interpreta.

Pertanto, questo « Concerto » è una cosa meravigliosa tra le tante altre già inscritte nei quaderni del grande Bach; vi si ritrova quasi intatto quell'« arabesco musicale » o piuttosto quel principio di « ornamento » che è alla base di tutte le forme d'arte. (La parola « ornadere » col significato che le si dà nelle grammatiche musicali).

I primitivi, Palestrina, Vittoria, Orlando di Lasso ecc. si servirono di questo divino « arabesco ». Essi ne trovarono il principio nel canto gregoriano e ne puntellarono la fragile intrecciatura con resistenti contrappunti. Bach, riprendendo l'« arabesco », lo rese più flessibile, più fluido, e, malgrado la severa disciplina che imponeva alla Bellezza questo grande maestro, l'« arabesco » potè muoversi con quella libera fantasia sempre rinnovantesi che meraviglia ancora ai giorni nostri.

Nella melodia di Bach, non è il carattere della melodia che commuove, ma la sua curva, e più spesso è anche il movimento parallero di diverse linee che essa incontra, sia fortuitamente, sia pienamente, che provoca l'emozione. A questa concezione ornamentale in musica acquista la sicurezza di un meccanismo che impressiona il pubblico e che fa sorgere le immagini (dell'arte). Non si creda con ciò a qualcosa fuori natura e artificiale. Al contrario questo è infinitamente più « vero » che i poveri gridi umani che si tentano di vagire nel dramma lirico. Soprattutto la musica si conserva tutta la sua nobiltà e non condiscende mai a quei bisogni della sensibilità che affettano la gente della quale si dice che « amano tanto la musica »; quest'arte la forza invece più imperiosamente al rispetto se non all'adorazione...

Così scriveva, in alcune note, su un concerto parigino, Claudio Debussy, manifestando quella acuta sensibilità artistica e critica personale e nuova che era pure caratteristica dell'autore dei « Préludes ».

245

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

IL VENTENNALE DELLA VITTORIA

Mille combattenti friulani al grande raduno di Roma

La Federazione Friulana Combattenti ha diramato in questi giorni alle dipendenti Sezioni, una circolare contenente le norme e le disposizioni per la grande manifestazione che avrà luogo in Roma il 4 Novembre prossimo per la celebrazione del Ventennale della Vittoria, dove 90.000 combattenti sfileranno davanti alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

La tradotta che porterà a Roma circa 1000 combattenti friulani, partirà da Udine nel pomeriggio del giorno 2 per arrivare alla Capitale il 3 mattina. La permanenza è prevista in tre giornate con due pernottamenti.

L'importo della quota di partecipazione per i viaggi collettivi dei combattenti in tradotta è fissato in L. 37 per la III. classe e di lire 50 per la II. classe ivi compreso il costo della busta ricordo contenente la medaglia dell'adunata, opuscoli vari, pubblicazioni ufficiali della «Battaglia di Vittorio Veneto», la pianta di Roma, cartoline ricordo ecc. Per i famigliari la quota di viaggio è rispettivamente fissata in lire 50 per la III. classe ed in lire 66 per la II. Potranno essere ammessi a partecipare alla adunata anche i combattenti che, pur non essendo iscritti alla Associazione, siano regolarmente iscritti alle altre Associazioni di Guerra o di Arma. Tutti indistintamente dovranno essere muniti della tessera associativa, quale documento di riconoscimento. Per i viaggi individuali con riduzione del 70 per cento per i combattenti e del 50 per cento per i familiari, è necessaria richiedere alla Federazione Combattenti la tessera speciale ed i documenti di viaggio inviando, assieme alla richiesta nominativa, la quota di L. 10 che da diritto anche alla busta ricordo come sopra detto.

La durata dei viaggi individuali va dal 25 ottobre al 4 novembre per l'andata e dal 4 novembre all'8 novembre per il ritorno.

Le richieste di prenotazione per i combattenti e familiari che intendono viaggiare con la tradotta, dovranno pervenire alla Federazione Combattenti accompagnate dai relativi importi entro il giorno 4 del prossimo mese di ottobre. Per i viaggi individuali le richieste potranno farsi fino a tutto il 10 ottobre p. v.

I soci della Sezione di Udine, e tutti coloro che intendessero partecipare al grande raduno, potranno rivolgersi per maggiori chiarimenti e notizie alla sede sociale: «Casa del Combattente», piazzale XXVI Luglio nelle ore di Ufficio.

Belle e utili cose al Mercato modello

Il mercato modello in piazza XX Settembre

Una suggestiva visione notturna

La settimana dell'autarchia trova una validissima espressione nel Mercato modello sito in piazza 20 Settembre per lodevole iniziativa del Sindacato provinciale fascista dei venditori ambulanti.

Il Mercato modello vuol dire, ordine, buon gusto, eleganza nella disposizione delle merci, pulizia, razionale disposizione dei banchi di vendita in modo da invogliare e facilitare l'afflusso e la sosta dei compratori. Esso è sorto in questi giorni ed ha incontrato subito le simpatie del pubblico, tanto che i dirigenti del Sindacato ambulanti pensano di renderlo settimanale.

La sosta del Duce

Il Mercato ha aperto i battenti, com'è noto, il 19 Settembre ed ha avuto, il giorno seguente l'ambita visita del Duce. Egli infatti ha voluto sostare, sia pure brevemente in piazza XX Settembre, durante il trionfale percorso dal Tempio Ossario al Collegio della Gil in via Pradamano. Il simpatico recinto appariva nella fantastica serata illuminato dalle scintillanti ondate di luce diffusa sfarzosamente da centinaia di lampadine e da riflettori, i cui raggi rendevano smaglianti le sete, le argenterie, le galanterie, i cristalli, gli oggetti casalinghi in una fantasmagoria di riverberi colorati. All'ingresso verso via Paolo Canciani erano allineati i Moschettieri del Duce ed i venditori componevano un'ordinato schieramento, come per una parata.

Il Duce, ritto sulla vettura ferma, ha osservato l'insieme del vivido quadro e si è chinato paternamente verso la Piccola Italiana Luciana Beghi, figlia del camerata Giovanni presidente dei Sindacati provinicali venditori ambulanti, che, avvicinatasi e salita sul predellino dell'automobile offriva al Capo, a nome dei venditori ambulanti un fragrante fascio di fiori ornato da un nastro coi colori della città. Si atto gentile ha suscitato ardenti manifestazioni d'entusiasmo e mentre la vettura del Duce proseguiva per via Stringher i venditori, corsi al limitare del terrapieno, elevavano il grido devoto, esultanti di poter salutare il Capo da vicino, con l'appassionato fervore che trovava impetuosa eco nella folla infittita sulla vasta piazza.

Con opportuna iniziativa nel Mercato modello sono state indette giornate dedicate ad una determinata messe. Così il giorno 23 è stato riservato alla seta; il 23 alle argenterie ed agli oggetti di regalo, ieri all'uva. Oggi, domenica, sarà la sagra del giocattolo italiano, domani quella dei fiori, martedì quella del libro italiano e del giornale fascista, mercoledì dell'ombrello e del cappello, giovedì delle frutta, venerdì delle maglierie, cravatte e ricami, sabato, del guanto.

Domenica 2 ottobre giornata di chiusura per tutte le merci e assemblea dei venditori ambulanti. Durante le singole giornate ai compratori sono fatti dei doni o concesse facilitazioni per gli acquisti.

Il pubblico trova ogni giorno sul Mercato modello una infinità di cose utili e graziose. All'ingresso principale, verso via Paolo Canciani sotto ombrelloni colorati, la grazia colorata dei fiori porge il saluto al visitatore che trova lì presso l'edicola tipo per la vendita dei giornali. Talvolta l'edicola è riservata ai giornali fascisti: «Il Popolo d'Italia», gloriosa bandiera della Rivoluzione fascista e «Il Popolo del Friuli» vessillifero del gagliardo fascismo friulano. Si allineano poi i doviziosi banchi delle frutta nostrane, colmi di freschissima uva e delle frutta dell'Impero; il banco del libro italiano e quelli delle pelletterie, delle argenterie, dei scintillanti vetri di Murano pieni di grazia veneziana.

Di tutto un po'

In via Stringher una duplice fila di banchi allineati con cura accoglie attraente varietà di merci.

La fila di destra, lungo il limitare del terrapieno è dedicata alle mercerie dall'ombrello alla maglieria, dal cappello per signora ai merletti, ai fazzoletti, alle calze, ai guanti. Di fronte s'allungano i banchi ripieni di graziose galanteria, spille, diademi, braccialetti, fermagli, collane, disposti in una fantasia luccicante, delizia delle gentili visitatrici. Ed ecco ancora sgargianti cravatte di moda, articoli di teletta, pelletterie, giocattoli, tele disegnate a ruggine, scintillanti argenterie fiorentine, articoli casalinghi, dovizia di vetri e di alluminio.

All'angolo dei due corridoi attira l'attenzione una caratteristica raccolta di oggetti casalinghi in legno lavorati a mano dagli industri ambulanti della Valcellina ed offerti al compratore da floride giovanette in costume friulano. Di fronte, è disposto in un chiosco imbandierato l'ufficio del Sindacato venditori ambulanti, dotato di apparecchio radio.

L'insieme del Mercato modello offre gradito spettacolo al visitatore che si sofferma volentieri dinanzi ai banchi attirato e trattenuto da tante cose belle e utili che sono li a suscitare desideri e par che dicano: compratemi!

L'alto elogio di S. E. il Prefetto al Podestà e ai collaboratori

S. E. il Prefetto ha indirizzato all'on. Pier Arrigo Barnaba, Podestà di Udine, la seguente lettera:

« Desidero esprimerVi il mio vivo e fervido compiacimento per tutto quanto è stato disposto e curato per preparare al Duce una accoglienza degna e solenne, nonchè per il modo ammirevole con cui, in occasione della attesa visita, sono stati ordinati e disimpegnati i pubblici servizi dipendenti dal Comune.

A Voi, in special modo, Podestà, che avete personalmente curata la complessa preparazione, anche in ogni suo minimo dettaglio ed ai vostri diretti collaboratori, esprimo i sensi della mia particolare considerazione.

Il Prefetto
f° NIUTTA ».

Grazie al Cineguf

Dobbiamo ai camerati del Cineguf di Udine un cordialissimo ringraziamento.

Durante le indimenticabili ore trascorse dal Duce nella nostra città e nella nostra provincia, noi li abbiamo avuti collaboratori preziosi nel nostro non facile lavoro e abbiamo ancora una volta sentito con intima soddisfazione, che cosa significhi e quale profonda consistenza spirituale abbia ormai la parola cameratismo, in senso fascista.

La maggior parte delle fotografie apparse sul nostro giornale sono state dovute al Cineguf che affrontando per la prima volta u compito tanto arduo, lo ha assolto come meglio non si poteva. E' stata in un certo senso una specie di prova del fuoco che ha rivelato doti di prontezza di sensibilità e autentico spirito di collaborazione.

Doti che vanno largamente impiegate perchè sono la manifestazione di giovani intelligenti energie.

E noi vogliamo essere i primi — e lo faremo — ad attuare praticamente anche nel settore del Cineguf quella collaborazione tra stampa e universitari del Regime che è uno dei migliori mezzi per dare ai giovani camerati la possibilità di utilizzare le loro qualità; di perfezionarle e di farle conoscere ed apprezzare.

Un documentario sulla visita del Duce in Friuli

Domani, martedì e mercoledì verrà proiettato al cinematografo «Odeon» durantel programma ordinario un riuscitissimo film del Cineguf di Udine sulle giornate mussoliniane in Friuli. La cittadinanza potrà quindi a brevissima distanza dello storico evento avere una visione complessiva della cronaca rivedere episodi e momenti.

Pure per iniziativa del Cineguf saranno oggi esposte, in vetrine di negozi cittadini, circa centocinquanta fotografie eseguite il 20 e il 21 scorso.

La Cassa di Previdenza per gli artigiani

Si avvertono i soci della costituenda Sezione di Udine della Cassa di Previdenza che con il 1. ottobre p. v. avranno inizio le visite di ambulatorio per gli artigiani iscritti alla Cassa suddetta.

Le visite avranno luogo presso i sanitari: Dott. Federico Cantarutti, medico capo; dott. Michele Sonzio, oculista; dott. Giovanni Bottura, otorinolaringoiatra, dott. Guido Butti, ostetrico; prof. Luigi Gino Murero, dermosifilopatico; Galliano Tonsig odontoiatra.

Daremo con un successivo comunicato ulteriori notizie in merito all'indirizzo dei sanitari e l'orario delle visite.

Nell'Ente della Cooperazione

Il «Lavoro Cooperativo» organo dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, pubblica:

Il fascista Giuseppe Cautero è stato trasferito dalla Segreteria Provinciale di Udine a quella di Belluno in qualità di Segretario Provinciale.

Lo scambio delle consegne avrà luogo il giorno 4 ottobre p. v.

Al camerata dott. Cautero, che per molti anni ha dato la sua appassionata competente e proficua attività alla organizzazione cooperativistica friulana, il nostro fervido augurale saluto.

Udine in ascolto dei discorsi del Duce

Tutt'ora pensosa dagli ardenti fremiti suscitati dalla presenza e dalla parola del Duce a Udine, la città ha ascoltato ieri ancora una volta la sua voce che da Padova e da Belluno ha parlato all'Europa ed al mondo. Alle 11 in piazza Vittorio Emanuele gli ascoltatori si sono radunati in folla, sostando dinanzi agli altoparlanti fatti collocare dalla Federazione dei Fasci.

Il discorso, udito chiaramente, è stato seguito punto per punto con fierezza ed entusiasmo non solo in piazza Vittorio Emanuele ma ovunque la radio funzionasse, negliu ffici, negli esercizi pubblici e nelle case private. Vivo entusiasmo ha suscitato l'eco della grandiosa dimostrazione patavina.

Nella Prefettura tutti i funzionari hanno ascoltato la parola del Capo, — come già in occasioni degli altri discorsi — nel Gabinetto di lavoro di S. E. il Prefetto che li aveva appositamente convocati. Anche gli addetti della Federazione dei Fasci si sono riuniti dinanzi agli apparecchi per udire la radiotrasmissione.

Come al mattino, anche nel pomeriggio la cittadinanza è stata in fervido ascolto, partecipando idealmente all'esultanza e alle imponenti manifestazioni che il popolo bellunese elevava al Duce con impeto frenetico.

COMMENTO FESTIVO

Legge d'umiltà

Ancor non piove: ancor non nevica: nè gela nè fa turbine. Ma se tu non vuoi trovarti a mal partito nell'urgenza della necessità, devi prevedere e provvedere nel tempo opportuno. Or se non piove, non è sereno; e se turbine non fa, a est e ad ovest brontola il tuono.

Il Vangelo contiene leggi e consigli per tutte le stagioni. Perchè è universale, perchè è divino. Ma, sopra ogni altra, ama le stagioni difficili, vale per i momenti duri.

Nei tempi blandi, latte e miele, sciropposi e tranquilli del viver borghese può parere che anche altre dottrine bastino e giovino a risolver la vita. Ma nei tempi di forza e d'ansia, ci vuol legge da forti e da saggi. E il Cristianesimo è, appunto, forza e saggezza.

* * *

Oggi, dunque, dice Gesù — nel Vangelo — che bisogna essere umili. Si racconta, dapprima, come il Signore guarì uno, malato d'idropisia.

E l'idropico somiglia ben bene, sul piano spirituale, a quei che sono gonfi di sè, vesciche di egoismo, di benessere, d'arrivismo, di piacidume. Poi il Vangelo parla della corsa pazza o selvaggia ai primi posti, agli onori, alle comode poltrone. E termina dicendo: «Chi si esalta sarà umiliato, chi si umilia sarà innalzato».

* * *

Il Cristianesimo è, certamente, una religione fondata sulla modestia e sull'umiltà. Qui qualcuno arriccerà il naso e torcerà il viso: quel qualcuno che preferisce le idropisiache e gonfie esaltazioni delle parole o delle fantasie. Ma se tu figgi bene la spada dell'occhio a intendere, vedrai l'alto significato di questa necessarissima modestia ed umiltà.

O che vivon forse le società ed i popoli dove non c'è disciplina, spirito di sacrificio, rinuncia, obbedienza, dedizione completa al pubblico bene? O che reggon forse le società ed i popoli ove ognuno ha lingua gonfia di critiche e chiacchiere, cervello gonfio di presuntuosi giudizi, cuore gonfio di egoistici interessi? Gli spiriti idropici non sono atti a marciare; sol chi è svelto ed asciutto, libero e pronto, sa andare e conquistare. Tutte queste cose voglion dire umiltà vera, modestia cristiana.

* * *

Bisogna essere umili e modesti. Bisogna saper dimenticare sè, svuotarsi di sè. Soltanto così si può salire.

Umiltà è donarsi. Umiltà è fede, è dovere, è sacrificio, è abnegazione è prontezza. Se tu sei pregno di questo spirito cristiano, saprai immolare senza timore e senza cruccio il tuo piccolo io. Sugli altari della fede o della Patria o d'ogni santo ideale.

L'aria moderna è stata impestata troppo, fin qui, dell'esaltazione dell'io Forse per questo bisogna saper essere pronti ai grandi sacrifici. Nella umiltà e nella modestia cristiana, che è madre di serena fortezza e di ilare dedizione.

p. g.

Gli orari invernali dei negozi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che sabato 1 ottobre entreranno in vigore nel Comune di Udine ed in quelli della Provincia gli orari invernali dei negozi che sono i seguenti:

Negozi di generi alimentari, coloniali, negozi di vendita vino per asporto, negozi di vendita formaggi, pasta fresca e olio: apertura ore 8, chiusura ore 12,30; riapertura ore 14, chiusura ore 19,30.

Rivendite di pane e latte sole e non annesse ad altri esercizi: apertura ore 7,30, chiusura ore 12,30; riapertura ore 14,30, chiusura ore 19,30.

Macellerie, norcinerie, rivendite di pesce fresco: apertura ore 7, chiusura ore 12, riapertura ore 15 chiusura ore 18.

L'orario di chiusura serale nel sabato per le macellerie viene prorogato di un'ora. La domenica le macellerie rimangono chiuse.

Negozi di vendita pane annessi ai panifici: apertura ore 6,30, chiusura ore 12,30; riapertura ore 14,30, chiusura ore 19,30.

Negozi di frutta e verdura, negozi di fiori freschi, pasticcerie: apertura ore 7, chiusura ore 20.

Negozi dell'abbigliamento e profumerie: apertura ore 8, chiusura ore 12; riapertura ore 14, chiusura ore 19.

Tutti gli altri negozi non compresi in quelli sopra indicati, seguiranno il seguente orario: apertura ore 8, chiusura ore 12; riapertura ore 14, chiusura ore 19.

Nella domenica rimarranno aperti soltanto i negozi sotto indicati, che osserveranno il seguente orario:

Negozi di vendita pane annessi ai panifici, rivendite di pane e di latte: apertura ore 7, chiusura ore 12.

Negozi di fiori freschi: apertura ore 7, chiusura ore 12.

Pasticcerie: apertura ore 7, chiusura ore 20.

Negozi di frutta e verdura: apertura ore 7, chiusura ore 20.

La consacrazione episcopale di S. E. mons. Leone Nigris

Il rito di stamane in Duomo

Stamane alle ore 9, come abbiamo annunciato si svolgrà in Duomo il fastoso rito per la consacrazione episcopale di S. E. mons. Leone Gio. Batta Nigris, Arcivescovo titolare di Filippi e Delegato Apostolico in Albania, al quale salgono i fervidi voti di tutti i fedeli della Arcidiocesi di Udine.

La nomina è avvenuta, com'è noto, da parte del Santo Padre, il 17 agosto u. s., ed allora fu tutto un corso di compiacenza e di elogi verso il nuovo Arcivescovo.

S. E. mons. Nigris nacque ad Ampezzo nel 1884 da antica gentilizia famiglia. (Pare che i Nigris, già noti nel 1200, siano venuti in Carnia da Firenze, come altre famiglie toscane), illustratasi nel servizio della Repubblica Veneta e nella celebre battaglia di Lepanto.

Chiamato al sacerdozio, egli venne ordinato nel 1909. Amatore della scienza, pio, caritatevole, integerrimo, operosissimo, tenace, tale fu sempre ed è S. E. mons. Nigris. Nei primi anni fu prefetto generale del Seminario minore di Cividale, poi professore di lettere nel Ginnasio superiore, mentre prestava assistenza all'Oratorio del S. Cuore di quella città. Nel 1914 fu trasferito nel Seminario maggiore di Udine, professore di Scienze nel Liceo. De' suoi studi profondi sono testimoni varie opere, quali «*Il Medio Evo, Carbone bianco, Evoluzione, Dal creato al Creatore, Apologia*», che hanno successo, e numerosissime conferenze, fra cui sono state più notevoli quella sulla *Russia bolscevica* e su *Guglielmo Marconi*. — A profonda cultura, mons. Nigris unì sempre profondo amore di Patria e vivissima Fede.

Durante la guerra, dapprima prestò volontaria assistenza ai feriti nell'Ospedale *Renati*; indi prestò servizio militare nella Sanità, dovunque imponendo stima ed ammirazione per il sacerdote.

S. E. mons. Nigris fu tra i fondatori del movimento di A. C., fondando le prime Associazioni fra le giovani, a Udine. Sopravvenuto la Riforma Gentile e con essa torna la Religione nelle Scuole, egli si assunse volontario insegnamento nel R. Istituto Magistrale Superiore e nel R. Istituto Tecnico Superiore, e lo tenne più anni, finchè vennero nominati regolari insegnanti. Assecondando i progetti di S.E. l'Arcivescovo, mons. Nigris fondò diresse e fece fiorire la Scuola di Cultura Cattolica. Egli stesso tenne molte apprezzate conferenze nella medesima, come ne tenne nell'Istituto di Cultura Fascista. Similmente diede molte cure al corso superiore di Religione per laureati, alla Biblioteca «G. Ellero», alla Casa dell'A. C. Per la Religione e per l'A.C., come per la scienza e per la pace e la grandezza della Patria, mons. Nigris fu sempre vigile, pronto, operoso.

Nel 1936 il Governo fascista riconosceva i meriti di lui, quando S. M. il Re gli conferiva l'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia. Sommo riconoscimento, colmo di gravi responsabilità, gli dava S. S. il Papa con l'elevazione all'Episcopato e la nomina a Delegato della S. Sede in Albania.

Martedì 20 c. m., durante la visita al Tempio dei Caduti, il Duce con benevole ed alte parole si intrattenne con S. E. mons. Nigris circa la sua importante missione in Albania.

* * *

Abbiamo potuto ammirare l'anello pastorale che sarà offerto al neo Arcivescovo. Si tratta di un oggetto veramente pregevole, uscito dal cesello di quel valentissimo orafo che è il concittadino Pio Galliussi, ben noto per questi lavori nei quali la somma perizia si unisce ad uno squisito senso d'arte. Una magnifica pietra ametista è circondata da brillanti, intercalati da croci traforate su oro bianco. Ai fianchi pogiano su oro verde due scudetti, pure in oro bianco, con i simboli di Gesù e della Vergine. Lo sfondo comprende da un lato le spighe e dall'altro l'uva, traforate e modellate nella artistica e simbolica figurazione del pane e del vino, ossia della mensa eucaristica. L'assieme forma tutta un'armonia di tinte e un intreccio di oro e di pietre indovinatissimo.

Al Santuario delle Grazie

Domani lunedì, S. E. mons. Leone Nigris, Arcivescovo di Filippi, celebrerà alla Basilica della B. V. delle Grazie. Il Presule arriverà alle ore 7 e alla Cappella della Madonna, dopo il preparamento, celebrerà la sua prima Messa Episcopale distribuendo «infra Missa» la S. Comunione ai fedeli.

ALA INFRANTA

Il co. Michele Caiselli caduto in A. O. I.

Un telegramma dell'Ala Littoria ha comunicato ieri alla famiglia ed al Podestà di Udine la triste notizia della fine del conte Michele Caiselli, avvenuta per un incidente di volo nel cielo dell'Impero. Si ignorano i particolari della sciagura ed il luogo dove è precipitato il pilota, largamente conosciuto e stimato nella nostra città.

Il conte Michele appartiene infatti alla nobile famiglia friulana Caiselli, una delle più illustri e cospicue. La sua ardente giovinezza è stata un dono ininterrotto alla Patria: vecchio squadrista, partecipò alle più rischiose azioni fasciste, alla Marcia su Roma con la colonna friulana, alla impresa di Fiume con il Poeta-Soldato. Ovunque ci fosse bisogno di un ardimentoso, il conte Michele Caiselli rispondeva: «presente».

Quando scoppiò la guerra in Africa partiva, pilota, col grado di tenente, partecipando ad innumeri rischiosissime imprese belliche e meritandosi una medaglia di bronzo sul campo al valor militare. E in Africa era rimasto, preso dalle memorie eroiche dei luoghi, dal fascino del paesaggio, in qualità di pilota dell'Ala Littoria. Coronava in tal modo un sogno lungamente accarezzato: battere le vie dei cieli, con l'animo intrepido della vigilia squadrista, con l'ardimento del tempo della guerra. Ne aveva dato prova sin dal 1932, quando prese il brevetto di pilota, svolgendo successivamente una intensa efficace attività nel campo di Campoformido.

Era nato il 20 settembre 1901.

Alla memoria del valoroso camerata il commosso nostro saluto; alla famiglia le più vive condoglianze.

Autarchia della moda
Il contributo degli artigiani

Presso la sede della segreteria provinciale artigiana, con l'intervento di un funzionario della Segreteria, sotto la presidenza del capo comunità, si è riunito il Direttorio della comunità dell'abbigliamento che ha preso in esame diverse questioni di carattere organizzativo, sindacale ed economico, riguardanti le categorie interessate e preso conoscenza di alcune particolari disposizioni intese ad eliminare ogni ingerenza straniera nel campo della moda.

Il Direttorio, dopo esauriente discussione, ha preso, per ogni argomento, le relative deliberazioni.

La settimana autarchica
La mostra delle vetrine

Nel resoconto della mostra delle vetrine, organizzata durante la «Settimana autarchica», causa la omissione di alcune righe, non è apparso il cenno che avevamo dedicato alla ditta articoli sanitari Faccin di via Vittorio Veneto. In questa grande vetrina, con buon gusto e con felice impostazione, si è ottenuto un effetto veramente ottimo, di impronta schiettamente autarchica: pochi oggetti, pochi articoli igienico-sanitari ma il tutto così ben scelto da formareuna mostra indovinatissima e molto ammirata.

SCHERMI

Troika

Tanto per cambiare anche questo film francese diretto dal Deuville tratta d'amore e di spionaggio, e la sua vicenda piuttosto trita e ritrita — è il solito mascalzone che dopo aver sposato la figlia di un alto ufficiale depositario di segreti d'interesse altissimo la sfrutta facendo leva sull'amore materno di costei finchè il vero amore sopraggiunge la salva e miracolosamente tutto aggiusta mentre il fellone muore — vorrebbe commuovere, ma non ci riesce.

Tanto per cambiare, poi, il tutto si svolge sullo sfondo del conflitto cinese, sia pure limitandosi alla prima fase di guerra civile, in Polonia invece che in Russia come sarebbe stato umano attendersi.

Ciò premesso è quasi inutile fare altri commenti: sarà il caso invece di rimarcare le troppe stridenti puerilità dei colpi di scena che invece di far fremere fanno sorridere.

La recitazione però del Murat, del Vanel, e della Holt, anche se teatrale, e di vecchio tipo, è abbastanza sentita.

Tecnicamente questo lavoro ha qualche buona ripresa di esterni sotto la neve e qualche buona «carellata», ma c'ha pure qualche brutto esempio di truccatura, che guasta il resto.

Al «Cecchini».

Camza

IL GIORNO

Domenica, 25 settembre (268-97). S. Aurelia martire

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Duri Albino di Gioacchino; Duri Mirella di Gioacchino; Dreolini Benito di Pietro; Zuccolo Bruno di Giuseppe. Illegittimi: n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Bigotti Guerrino pittore con Borghese Sparta commessa; Borghese Gino falegname con Gremese Gemma casalinga.

Matrimoni: Tomadini Vittorio agricoltore con D'Ambrogio Clelia casalinga; Stella Romano agricoltore con Giuseppini Maria casalinga; Romano Mario fornaio con Querin Maria cameriera.

Morti: Bernardis Maria fu Angelo anni 20 cuoca; Corrado Maddalena ved. Olova fu Bartolomeo anni 58 casalinga; Rossi Caterina ved. Sporeni fu Angelo anni 87 casalinga; Crozzoli Giosuè fu Pietro anni 59 impresario edile.

IL TEMPO

L'osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati alle ore 19 del giorno 24: temperatura massima 24 alle ore 14; temperatura minima 18.8 alle ore 7.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Nebulosità tendente ad aumentare specie sul Tirreno. Sparse manifestazioni di instabilità più frequenti sull'Italia settentrionale.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana, rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Cantoni, viale Principe Umberto — Dall'Acqua, via Mercatovecchio — Pandolfi, via Cavour — Solero, via Aquileia.

Servizio notturno permanente: Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

IN CUCINA

Filetto di manzo ai funghi. - Bagnate delle fette di filetto di manzo in burro sciolto e fate prendere colore, sopra un fuoco ardente, poi ritiratele. Mettete in una casseruola un cucchiaio di «Floramil» con burro, fate prendere colore agitando e bagnate con brodo; aggiungete piccoli funghi interi, o grossi funghi tagliati; condite convenientemente; rimettete i filetti nella casseruola e, cotti, servite con limone.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi domenica - Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; vitello alla genovese; contorni.

Domani, lunedì. Mattina: minestra in brodo; spaghetti al sugo; bollito di manzo e di testina; manzo brasato; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e verdura; costolette alla milanese; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Roma I., Napoli I., Bari I., Torino I., Palermo, Bologna, Milano I., Torino I., Genova I., Trieste, Firenze I., Bolzano, Roma II.: Ore 8.30, 13.20, 23 circa Giornale Radio. — Ore 10: La ora dell'agricoltore. — Ore 13.15: «Per favore un sogno», fantasia di Fouchè. Ore 17.30: Concerto di musica varia. — Ore 17.30: Trasmissione dal Teatro della Mostra della Radio di Milano: «Tutti in Mostra... ovvero attenti al martellone!», radioallegria di Guareschi, Marchesi, Metz, Mosca, Morbelli, Nizza e Rossi con il concorso dell'Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza e del Quartetto Funaro.

Roma I., Bari I., Palermo, Bologna, Napoli II., Milano III. — Milano III inizia le trasmissioni alle ore 21 (In costruzione: Catania). Ore 20.25: la lingua d'Italia: Risposte ai quesiti degli ascoltatori. — Ore 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Fidelio» dramma lirico in tre atti di Giuseppe Sonnleithner, musica di L. Van Beethoven. Negli intervalli: S. E. Giuseppe Volpi di Misurata: «Il primo Convegno per lo sviluppo delle sperimentazioni ai fini dell'autarchia industriale», conversazione - Notiziario - Giornale.

Milano I., Torino I., Genova I., Trieste, Bolzano, Firenze II., Roma II. — Ore 21-23,55: Trasmissione dal Teatro della Mostra della Radio di Milano: Serata di varietà con il concorso dell'Orchestra Cetra; «Al Gatto Bianco» con l'intervento degli umoristi e degli autori delle canzoni novità.

Firenze I., Napoli I., Roma III., Bari II., Milano II., Torino II., Genova II., Ancona, Roma (Onda ultracorta) — Ore 19-19,25: Rassegna di canzoni orchestrina ritmica. — Ore 20.35: Cantori livornesi «Pietro Mascagni» del Dopolavoro provinciale di Livorno. — Ore 21,25: Musica da concerto.

Domani, lunedì. - E.I.A.R. - Roma I., Napoli I., Bari I., Palermo, Bologna, Milano I., Torino I., Genova I., Trieste, Firenze I., Bolzano, Roma II. — Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale Radio. — Ore 16.25 (Genova): La camerata dei Balilla. — Ore 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. (Roma): La posta di Nonno Radio; (Napoli): Bambinopoli; (Bari): Fata Neve; (Palermo): Gli amici d'Igea; (Bologna): Confidenze di Mammola; (Milano I.): Lucilla Antonelli: «Paese di bimbi»; (Torino I., Genova I., Trieste): La rete azzurra di Spumettino; (Firenze I.): Capitan Giramondo; (Bolzano): La Zia del porchè e la cugina Orietta.

Roma I., Bari I., Palermo, Bologna, Napoli II., Milano III. — Milano III. inizia le trasmissioni alle ore 21 (In costruzione: Catania). — Ore 21: «Dai manoscritti di Gioacchino Rossini», composizioni rossiniane scelte e istrumentate da Amilcare Zanella, orchestra diretta dal maestro Amilcare Zanella con il concorso del soprano Maria Landini della pianista Cesarina Budnerra e del tenore Enrico Salomone. — Ore 22.20: Selezione di canzoni, orchestra ritmica.

Milano I., Torino I., Genova I., Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II. — Ore 21: «Doretta», operetta in tre atti di Giuseppe Pietri.

Firenze I., Napoli I., Roma III., Bari II., Milano II., Torino I., Genova, Ancona, Roma (Onda ultracorta). — Ore 19.20: «In giro per il mondo» come una pioggia insistente ci porta fino a Venezia, fantasia di Lucio Basilisco. — Ore 20.30: «La nota azzurra» episodi della vita di Chopin di Francesco Rosso.

R. IIY-b

STATO CIVILE DI UDINE

24 Settembre 1938 XVI

Nati 8
di cui appartenenti ad altro Comune n. 7
Morti 4
Matrimoni 5

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - SUSANNA - Brillante commedia amorosa con Katerine Hepburn e Gary Grant. Successo.

SAVOIA - L'ULTIMA NAVE DA SHANGAI - Un grandioso film sensazionale, drammatico, avventuroso, sentimentale di grande successo. Ore 17.

IMPERO - FIGLIA PERDUTA - Con Barbara Stanwyk e Joel Mac Crea. Successo.

CECCHINI - TROIKA - Dramma d'amore e di spionaggio con Jean Murat, Charles Vanel, Jany Holt, novità 1938.

REX — AVVENTURA A MEZZANOTTE - Divertente commedia interpretata da Leslie Howard, Betty Davis e Olivia de Havilland.

S. GIORGIO - LA RIVINCITA DI CLEM — Film sentimentale divertente, con Wallace Beery e Una Merkel. Successo.

DOPOL. FERROVIARIO - CONDOTTIERI - Poema rievocatore di una grande epoca. Ore 17.

TRATTENIMENTI

PARCO RISTORO - Tarcento - Chiusura della stagione. Danze ore 16. Serata di gala ore 21. Tram.

SALA OLIMPIA - Oggi gran ballo dalle ore 15 alle 19. Abbonamento L. 2. Ore 20 all'aperto nel giardino.

DOPOLAVO LAVORATORI COMMERCIO (via Marinoni 14). - Questa sera dalle ore 21: Trattenimento danzante.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - Trattenimento danzante dalle ore 16 alle ore 20.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 23 settembre 1938 - XVI — Presidente: cav. uff. dottor Beretta — Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. Casalotti — P. M. comm. dott. Alborghetti — Cancelliere: Micottis.

Tristi amori

Ermenegildo Schievene fu Luigi, di 32 anni nativo da Treviso, venditore ambulante, sposava un anno fa circa, la diciottenne Tranquilla Macuglia ch'egli aveva aiutato nei suoi anni giovanili facendole quasi le veci di padre. Dopo però pochi mesi i due dovevano separarsi non esistendo fra loro quella necessaria affinità spirituale ed affettiva necessaria per una vita in comune. Lui andò da una parte e lei da un'altra. Senonchè, verso la fine del marzo scorso, s'incontravano sul mercato di Cividale. Fra i due avveniva uno scambio di parole alla conclusione delle quali lo Schievene dava alla donna due poderosi pugni. Non contento, più tardi la rincorreva in bicicletta, raggiungendola presso Cormons, ed ancora la percuoteva, producendole lesioni di una certa gravità. Comparso ieri dinanzi al Tribunale ha giustificato il suo contegno affermando di essere stato costretto ad agire perchè provocato dal contegno della moglie; questa a sua volta ha dichiarato di essere stata battuta per essersi rifiutata di seguirlo. Il Tribunale ha condannato lo Schievene ad otto mesi di reclusione. (Dif. avv. Zambruno).

Grappa clandestina

Sono comparse in giudizio Gilia Furlani, di 35 anni, ed Angelo Degano di 29 anni, da Rualis, imputaclandestinamente. La prima è stata condannata a 100 lire di multa col doppio beneficio di legge ed il secondo è stato assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Marino).

Un riconoscimento difficile

La notte tra il 27 ed il 28 aprile scorso in quel di Lauzacco, venivano rubate undici galline dal pollaio di Pia Ermacora. Le indagini dei carabinieri e della guardia campestre, accertavano che non doveva essere estraneo al furto Leonardo Cor di Giacinto, di 43 anni, dimorante a Tissano di Santa Maria la Longa. Recatisi infatti in casa sua, i carabinieri e la guardia rimanevano sorpresi alla vista di decine e decine di galline che razzolavano nell'ampio cortile. Possibile che con tanta grazia di Dio il Cor avesse osato.... prendere quelle altrui! Varie persone hanno tentato di riconoscere nel pollaio del Cor le galline della Ermacora ma senza alcun efficace e suadente risultato. E' stata solamente la derubata che ha detto che alcuni di quei volatili erano proprio suoi, o meglio lo erano stati.. Il Cor allora si è protestato innocente e la moglie sua Maria Burlon gli ha dato anche man forte nello scolparsi anzi si era talmente accaldata da scagliarsi contro i carabinieri e la guardia campestre con parole oltraggiose. Pertanto tutti e due i coniugi sono comparsi ieri in giudizio imputati il primo di furto aggravato e la seconda di oltraggio. Il Cor è stato condannato ad un anno di reclusione e lire 1000 di multa, alle spese di causa ed a quelle di custodia preventiva, nonchè gli è stato revocato il beneficio della condizionale accordatagli in precedenza. La Burlon è stata assolta per insufficienza di prove. (Dif. avv. Sartoretti).

Furto e ricettazione

Sisto Mauro di Albino di 18 anni, da Latisana era imputato di aver rubato sei galline ad Arone Cocetta; con lui è comparsa pure certa Isolina Cicutto fu Luigi di 48 anni imputata di aver ricettato le galline rubate dal giovane. A questi è stato accordato il perdono giudiziale; la seconda è stata assolta per insufficienza di prove. (Dif. avv. Massa ed avv. Marino).

IN PRETURA

Udienza del 23 settembre 1938 - XVI — Giudice: Pretore cav. dott. Bina — P. M. cav. avv. Veritti — Cancelliere: Mirmina.

Nè correità, nè truffa !

Vincenzo Ricci fu Domenico di 23 anni da Monchio delle Corti di Parma e Giosuè fu Pietro di 59 da Udine erano imputati di correità in truffa. Ecco qua: parecchi mesi or sono il sig. Francesco Pordenone dimorante in via Poscolle, chiuso un caffè a Gorizia realizzando un discreto guadagno, esprimeva al Ricci il desiderio di organizzare un commercio; a questo punto il Ricci stesso consigliava al Pordenone la costituzione di una società per l'acquisto e la vendita del formaggio reggiano, lavoro che consentiva la possibilità di immediati e lauti guadagni. Lusingato, il Pordenone versava nelle mani del Ricci 5300 lire ma la società non sorgeva nè allora nè mai. Giustamente il Pordenone pretendeva allora in restituzione la somma ma si ebbe molte promesse ma denari nulla tanto da deciderlo a denunciare il fatto alla Questura. La faccenda finiva dunque dinanzi al Pretore al quale il Ricci affermava di aver adoperato il denaro avuto dal Pordenone nell'impianto del negozio e nell'acquisto di una bilancia; il Crozzoli a sua volta dichiarava di non esserci mai entrato nell'affare, per nessun motivo. Il Pretore infine concludeva col mandare assolti entrambi gli imputati perchè il fatto non costituisce reato.

Vandalismo

Erano le due e trenta del mattino — circa un paio di mesi or sono — quando la guardia notturna di servizio in viale Micesio scorgeva tre giovani intenti a lanciare sassi contro i diffusori della luce elettrica per l'illuminazione pubblica; uno di essi infatti riusciva a mandarne uno in frantumi fra la più viva.... soddisfazione degli amici. Trattasi dei giovani ventenni Vincenzo Violino di Ermenegildo, Giuseppe Cozzi fu Giuseppe entrambi dimoranti in via Superiore e Gino Zuriatti fu Alessandro di via Villalta. Comparsi tutti e tre in giudizio imputati di danneggiamento alla cosa pubblica, il Pretore ha ritenuto responsabile solamente il primo e come tale lo ha condannato a sei mesi di reclusione col doppio beneficio di legge; gli altri due li ha mandati assolti per non aver commesso il fatto.

Pascolo abusivo

Maddalena De Luca fu Celeste di 60 anni e Lucia Beltrame fu Giacomo di 61 anni entrambe da Mortegliano, per aver fatto pascolare undici pecore sul fondo non loro e precisamente di Onorio Barbera vale a dire in località proibita dal veterinario provinciale, sono state condannate ognuna a 15 giorni di reclusione, lire 500 di multa e lire 20 di ammenda col doppio beneficio di legge.

Foglia di tabacco

Nel maggio scorso la ventiseienne Anna D'Ambrogio da Castions di Strada, veniva sorpresa in quel di Mortegliano dalla guardia campestre, a rubare un chilogrammo di foglia di tabacco in danno del geom. Giovanni Pinzani. Per tale furto la donna è stata ieri condannata a 15 giorni di reclusione e lire 200 di multa col beneficio della condizionale e non menzione nel casellario giudiziale.

Mondo scolastico

R. Istituto Tecnico

Promossi alla seconda commerciale: Battaglia Livio, Catelani Ilvo, Cavaliero Gabriele, Chiaruttini Carlo, Chinese Riccardo, Gallina Enrico, Marzona Celso, Mauro Alessandro, Melchior Luigi, Pividori Lanfranco, Saracco Francesco, Armani Alberto, De Vit Manlio, Feruglio Carlo, Fuschetto Teodoro, Govetosa Sergio, Merlci Giovanni, Morassutti Guido, Stellin Mario.

Promossi alla terza commerciale: Cignola Ottorino, D'Andrea Vittorino, Del Fabbro Pietro, Magnani Antonio, Marcuzzo Eugenio, Pitton Domenico, Rossi Giuseppe, Sandrin Bruno, Tavagnacco Lionello, Alla Vincenzo, Della Flora Elio, Federico Giuseppe, Freschi Maria, Guatti Bruno, Vidoni Attilio, Villa Enzo.

Promossi alla quarta commerciale: Galletti Attilio, Rigo Leonardo, Bastianello Armando, Di Vito Mario, Terenzani Ezio.

Idoneità alla terza commerciale: Cecotti Giuseppe, Colesan Ferruccio, Paretti Antonio, Scagnetti Eugenio, Troian Italo, Valente Antonio.

Promossi alla seconda per geometri: Burra Eliano, Di Vora Duilio, Ferasutti Aldo, Feruglio Armando, Furlani Guido, Grassi Luigi, Marson Romeo, Taddio Mario, Toso Fernando.

Promossi al terzo per geometri: Bavaro Giuseppe, Buzzi Aldo, Cammisano Armando, Commessatti Luciano, Gandolfo Antonio, Lanza Luigino, Piva Ezio, Ruttar Ilio, Valent Adolfo, Zuccolo Luciano.

Promossi alla quarta per geometri: Abram Mario, Baldissera Sergio, Colonna Prospero, Legovini Silvano, Pez Luigi, Selan Paolo.

Idoneità alla terza per geometri: Biedermann Nicolò, Franchini Dante, Del Cozzo Francesco.

Idoneità alla seconda inferiore: Mazzilli Antonio, Pauly Guglielmo, Rossato Luciano.

Idoneità alla quarta inferiore: Berbetti Dino, Mainardi Ermete, Morgante Attilio, Bianchi Mario, Spivach Domenico, Buzzi Anselmo, Finiani Danilo.

Gita di "scarponi" a S. Daniele

Organizzata con la cordiale collaborazione dai Gruppi Bernardinis, Di Giusto e Picco si svolgerà domenica 2 ottobre prossimo una gita che avrà per meta San Daniele e i ridenti colli di Ragogna. Oltre ai soci di questi Gruppi potranno iscriversi tutti i soci dei Gruppi della Sezione (Battaglione Udine). La quota che comprende il viaggio Udine-San Daniele e ritorno e il pranzo all'Albergo Italia di San Daniele, ove un camerata alpino provvederà [illegible], è fissata in lire 12. Verranno date disposizioni ulteriori.

Le adesioni devono pervenire al più tardi entro mercoledì 28 corrente ai singoli Gruppi o al consocio Galliussi, Cartoleria Cremese via Cavour e Rubic, via Poscolle n. 18.

Interruzione di transito

In seguito alla esecuzione dei lavori di fognatura, si rende noto che per circa un mese a datare da lunedì 26 corrente rimarrà chiuso il transito ai veicoli nel tratto di via Quintino Sella compreso tra la via Andreuzzi ed il viale Marangoni.

Treni speciali per la sagra di Martignacco

Oggi in occasione della sagra di Martignacco la Tramvia di San Daniele per agevolare l'affluenza del pubblico, oltre i treni ordinari e festivi effettuerà un treno speciale in partenza da Martignacco nella notte dopo ultimato il ballo alle ore 24.30 applicando la tariffa per Martignacco di lire 2 andata e ritorno e le solite riduzioni festive del 50 percento per le altre stazioni.

Partenza da Udine: ore 6.40 — 9.20 — 12.15 — 15 — 17 — 20. Partenza da Martignacco per Udine: ore 7.03 — 8.27 — 14.25 — 17.09 — 19 — 21.55 — 24.30.

Mortali conseguenze di una caduta ciclistica

Abbiamo dato ieri notizia dell'incidente di strada occorso ad Antonio Greatti fu Luigi, quasi settantenne, da Basiliano, cadendo dalla bicicletta mentre faceva ritorno alla propria abitazione a tarda sera, proveniente da Variano. Le sue condizioni apparse subito gravi, si sono andate aggravando durante l'altra notte e verso le ore 23 cessava di vivere per commozione cerebrale avendo riportato una grave lesione alla testa. Le indagini dei carabinieri escludono una responsabilità da parte di terzi. La caduta dunque devesi attribuire a cause accidentali.

Uno sconosciuto travolto ed ucciso dal treno

Ieri mattina il treno in transito alla stazione di Reana — discendente da Tarvisio — alle ore 12.35, giunto al chilometro 11 travolgeva un uomo che contrariamente a quanto prescrive il regolamento, camminava lungo il sentiero che corre accanto al binario. La morte del disgraziato è stata istantanea. Nessuna carta, alcun documento, gli è stato rinvenuto addosso per la sua identificazione. Trattasi di un uomo dall'apparente età di 60-65 anni viso ovale con occhi castani, baffi e barba lunghi e grigi; vestiva pantaloni di fustagno rigato, con [illegible], cappello di paglia vecchio. La salma è stata trasportata, dopo il sopraluogo del R. Procuratore del Re e dopo le constatazioni di legge, nella cella mortuaria del Cimitero di Reana.

Ai margini della cronaca

Diminuzione del prezzo del sigaro «Grimaldi». — L'Ufficio Compartimentale dei Monopoli di Stato informa che a partire dal giorno corrente il prezzo di vendita del sigaro «Grimaldi» è ridotto da lire 160 a lire 140 al chilogramma e cioè da lire 0.80 a lire 0.70 per ogni sigaro.

— Per onorare la memoria di Antonio Morossi, presso il Bar Cotterli è stata aperta una sottoscrizione.

Hanno versato lire 10 ciascuno: Giuseppe Di Santolo, Ugo Degani, Giuseppe Fabiano, Carlo Cosmi, Benedetto Beltrame, Giuseppe Biasotti, Umberto Canova, Elios Ortolani, Primo Zagnoni, Renato De Luca, Totale L. 100. La sottoscrizione continua.

All'Asilo «Marco Volpe». — Dal 19 corrente sono aperte le iscrizioni [illegible]. Si fa viva raccomandazione alle famiglie di presentarsi al più presto, forniti dei documenti prescritti.

Orologio d'oro rubato in pieno giorno e recuperato al Monte

Ieri mattina un audace furto è stato commesso in viale Venezia in casa ed in danno della signora Anna Soppelsa in Torassi, dimorante al numero 25: verso le ore dieci, un audace mariuolo, scavalcata la finestra della strada sita a piano terreno, penetrava in casa e salito nelle stanze superiori — la casa era momentaneamente disabitata — penetrava nella camera della signora Torassi e dal cassetto dell'armadio, asportava un orologio d'oro con catena pure d'oro. Il furto veniva constatato un'ora dopo circa, dalla stessa signora, la quale immediatamente ne informava la Squadra Mobile della Questura. Gli agenti al comando del brigadiere Primadei, in brevissimo tempo riuscivano ad acciuffare il ladro ed a recuperare la refurtiva, che dal ladro stesso era stata portata al Monte dei Pegni. Trattasi di un giovinetto abitante in via di Mezzo 38, non alle prime armi in questo genere di malefatte. Egli è stato denunciato al Tribunale dei minorenni.

LE DISGRAZIE

La testa contro lo spigolo di marmo d'un comodino, batteva ieri accidentalmente mentre correva per giuoco, il decenne Mario Tosolini, riportando una ferita alla regione sopraorbitale destra, giudicata guaribile all'Ospedale in otto giorni.

Sotto una trancia rimaneva impigliato accidentalmente con la mano destra, il giovane operaio Leonardo Corradi, riportando conseguentemente lo schiacciamento del dorso dell'arto. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Cadendo da quattro metri di altezza e precisamente da un poggiolo ove stava giocando il piccolo Achille Di Giusto riportava solamente una ferita al cuoio capelluto; è stato medicato all'Ospedale ed ivi dichiarato guaribile in due settimane.

Con acqua bollente rovesciatasi accidentalmente addosso mentre stava trasportando da un punto all'altro della cucina una pentola, la domestica Gina Cerneaz riportava ustioni al collo del piede destro guaribili in una dozzina di giorni.

La recisione di un tendine, quello estensore del braccio destro, riportava il vetraio Bruno Arlis di 19 anni mentre stava maneggiando un grosso pezzo di vetro per ragioni del suo lavoro. E' stato immediatamente accolto all'Ospedale. Ne avrà per una ventina di giorni.

Con una lametta per rasoio di sicurezza, la quarantaduenne Maria Puntel, dimorante in Vicolo Taschiutti, si feriva al braccio sinistro. Trasportata immediatamente all'Ospedale è stata ivi accolta e giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Urtato da un'auto è stato ieri il tredicenne Olivo Bonati, il quale cadeva a terra producendosi delle abrasioni al dorso della spalla destra guaribili in pochi giorni. L'incidente, che poteva avere conseguenze più serie, è avvenuto in via Ronchi, nei pressi dell'abitazione dell'infortunato.

Mentre correva, per raggiungere un compagno, la decenne Elda Battistutti da Chiusaforte, cadeva al suolo e riportava la frattura dell'omero sinistro. E' stata accolta al nostro Ospedale e giudicata guaribile in un mese.

Una ferita alla regione sopraccigliare sinistra riportava cadendo a terra accidentalmente, il meccanico Luigi Cremese di 31 anni, ne avrà per dodici giorni.

Un raggio di bicicletta o meglio la punta di esso si conficcava nella pianta del piede destro di Maria Serravalle di 28 anni, la quale camminava scalza per la strada. Salvo complicazioni guarirà in una settimana.

Un infortunio agricolo capitava ieri alla contadina Filomena Boldassino di 48 anni da Pasian di Prato: lavorando con l'aratro, rimaneva colpita dall'attrezzo al dorso del piede destro, in modo da prodursi una ferita guaribile in otto giorni.

Cade da una scala. — La settantasettenne Angela Ferrini da Mereto di Tomba, cadendo accidentalmente dalle scale di casa propria mentre discendeva dalla camera da letto, riportava la frattura della clavicola sinistra. Trasportata al nostro Ospedale è stata ivi accolta e giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

Ribalta dalla moto. — Alfredo Piano di 18 anni, dimorante in viale Trieste, mentre percorreva in motocicletta un viale della circonvallazione, per un brusco scarto della ruota anteriore, ribaltava malamente dalla macchina. Conseguentemente riportava una ferita lacera alla regione malleolare del piede destro con sospetta frattura del metatarso. Prontamente soccorso è stato trasportato all'Ospedale; salvo complicazioni le lesioni sono state giudicate guaribili in 25 giorni.

Un brutto ruzzolone. — La piccola Anna Flor di sei anni di via del Tiglio, accingendosi a scendere dalle scale di casa, incespicava in un gradino e perduto l'equilibrio ruzzolava in fondo alle scale stesse fino al pianerottolo. Fortunatamente se la cavava con una forte contusione alla regione frontale guaribile in una settimana.

Uno schizzo di soda caustica colpiva accidentalmente all'occhio sinistro la bambina Arpalice Zorzi di otto anni da Passons in modo da rimanere lesa alla cornea; ne avrà per una dozzina di giorni.

Causa una caduta accidentale, il bambino Luigi Patroncino di nove anni di via Ermes di Colloredo, si feriva al ginocchio destro; otto giorni di guarigione.

Scivolando dalle scale, Anna Urberini di 56 anni di via Grazzano, riportava una lussazione al piede destro, per cui dovrà stare immobilizzata con l'arto per una settimana circa.

Tutti i feriti e contusi, sono stati medicati all'Ospedale Civile.

Cronaca di Pordenone

Grande entusiasmo per il discorso del Duce

Ieri in piazza Cavour, davanti all'altoparlante della Casa del Fascio, si è radunata un'enorme folla che ha ascoltato con il più vivo entusiasmo il grande discorso che il Duce ha tenuto a Padova. Anche ad ogni altro apparecchio radio faceva ressa la folla in ascolto: tutti i pordenonesi hanno ascoltato con fremiti di orgoglio gli ammonimenti che il nostro Duce ha lanciato al mondo.

Pordenone fascista, che è orgogliosa di aver potuto acclamare recentemente il Capo, ascoltava ieri religiosamente le parole che il Capo rivolgeva al mondo, pronta a seguirlo dovunque per la maggior gloria d'Italia. Eguale spettacolo di entusiastico consenso, si verificò nel pomeriggio alla trasmissione del discorso tenuto dal Duce a Belluno.

Si è spento Edoardo Cigolotti

Si è diffusa ieri in città, suscitando largo e sentito rimpianto, la notizia della morte del co. prof. Edoardo Cigolotti, nato a Sedrano di San Quirino settantacinque anni or sono e testè spentosi nella lontana Repubblica Argentina, dopo trent'anni di permanenza nell'Americade l Sud, interrotta da frequenti viaggi in Patria per rivedere la famiglia.

Artista di grandi meriti e fervente patriota, padre di famiglia esemplare, uomo integerrimo sotto ogni aspetto, gentiluomo d'antico stampo, tutta la sua vita fu un esempio di nobile attività e di specchiata probità.

Il prof. Cigolotti, che studiò all' Accademia di Venezia, e fu allievo di quei grandi artisti che furono Pompeo Molmenti e Fausto Zonaro, era un artista apprezzatissimo per la sua sensibilità e per la sua finezza. Il genere suo prediletto era il ritratto, e in questo ramo pittorico tanto difficile egli, con le sue doti, eccelleva in modo singolarissimo. Non solamente la perfetta somiglianza egli ricercava, ma voleva dare anche il carattere morale del suo soggetto.

Ora, per raggiungere nel ritratto tanta efficacia, occorreva possedere una straordinaria forza creatrice, una chiara visione della propria arte e insieme una tecnica perfetta. Il Cigolotti aveva in sommo grado, queste doti.

Altrettanto valente il prof. Cigolotti si dimostrava nella scultura, avendo al suo attivo pregevoli opere. Ma la pittura era la sua arte preferita. Questo nostro artista, aveva una tecnica vigorosa, sicura e delicata, e traduceva sulla tela con tanta forza ed ispirazione i suoi soggetti, da imprimere loro - come solo sa fare chi del grande artista ha il cuore e l'anima - colore e vita.

Egli, che della nuova Italia sentiva tutto il fascino, era orgoglioso di onorarla all'estero coll'arte e di dimostrarsene degno insegnando, gratuitamente, questa arte sua ai fanciulli della Scuola del Fascio di Mendoza.

Questa, in rapidi tratti, la bella figura del co. Edoardo Gigolotti, spentosi lontano dalla Patria ma col pensiero fino all'ultimo, ad essa rivolto.

Alla consorte, ai figli ed ai congiunti tutti dell'estinto, porgiamo le più sentite condoglianze; particolari espressioni di affettuoso cordoglio rivolgiamo al figlio Francesco, squadrista della Vecchia Guardia pordenonese, fiduciario provinciale dei Sindacati patrocinatori legali e periti commerciali, e da molti anni nostro apprezzato collaboratore I camerati del «Popolo del Friuli» gli sono vicini con animo amico, in quest'ora di profondo dolore. (N.d.R.)

La festa di S. Luigi all'Oratorio

Dopo tre mesi di feconda attività estiva, all'Oratorio don Bosco oggi si celebra la festa di S. Luigi Gonzaga, che è stata preparata nei giorni scorsi con un triduo eucaristico. Sono invitati a partecipare a questa festa tutti i piccoli e grandi frequentatori dell'Oratorio.

La festa si svolgerà con il seguente programma: ore 7 messa per la comunione generale degli oratoriani; ore 8, colazione; ore 9 messa cantata con esecuzione di musica dell'Haller da parte della scuola dell'Oratorio accompagnata dall'orchestra; 10-12 gare a premio; 13.30 partita di calcio fra gli undici dell'Oratorio don Bosco e quello di Torre; 15.15 funzione eucaristica con breve discorso sul Santo; 16 spettacolo cinematografico; 18 cuccagna. Dalle 16 alle 19.30 si svolgeranno le finali del campionato di bocce, individuale ed a coppie, che alle eliminatorie svoltesi nelle sere precedenti ha raccolto un notevole numero di adesioni.

Si ferisce piallando

Mentre piallava un'assicella, il falegname Ruggero Copetti fu Ferruccio, di Borgomeduna, occupato presso il laboratorio di Enrico Zuliani, si prendeva accidentalmente il mignolo destro nella piallatrice, riportando l'amputazione dell'ultima falange.

Medicato al nostro Ospedale, è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana e cioè fino a sabato p. v. farà servizio di turno la farmacia Fabbro posta in Corso Garibaldi.

Passsaggio di corridori

Provenienti dal Viale della Comina, transiteranno oggi per la nostra città, nel pomeriggio, i corridori partecipanti alla IV. Coppa Meduno, aperta alle categorie indipendenti, dilettanti e Giovani fascisti. In piazzale XX settembre, verrà stabilito uno dei controlli della gara e verrà disputato un traguardo a premio assegnato dalla Sezione ciclismo del nostro Dopolavoro. Il passaggio dei corridori è previsto per le ore 14.30.

Il trofeo Portus Naonis » assegnato all'Aurora

La rinuncia alla finalissima dell'A. C. Giovinezza di Sacile, ha indotto il Direttorio locale della F. I. G. C. ad assegnare all'Aurora di Roraigrande, il Trofeo «Portus Naonis» per il 1938. L'Aurora si merita il premio perchè al pari del Sacile — che si è ritirato — è stata una delle migliori protagoniste della seconda edizione del Torneo.

Pordenone-Udinese B

Oggi alle 15 al Campo Sportivo del Littorio avrà svolgimento un incontro di calcio tra l'A. C. Pordenone e l'Udinese B, squadra che va per la maggiore.

La prima squadra della testè ricostituita associazione calcistica pordenonese non ha naturalmente ancora potuto trovare la perfetta carburazione (siamo appena all'inizio, infatti), ma, in ogni modo, la partita di oggi potrebbe riservare ai sostenitori della compagine nero-verde qualche gradita sorpresa.

Per questo e per altri motivi, tutti i tifosi nostrani accorreranno certamente ad assistere al cavalleresco incontro odierno.

SACILE

Nell'Istituto Magistrale

Gli esami di ammissione e di idoneità presso questo Istituto Magistrale Superiore parificato « Arnaldo Mussolini », avranno inizio domani lunedì 26 c. m. alle ore 8.30 con la prova di italiano e non alle ore 6.30 come erroneamente già comunicato.

Latisana

I settori del Fascio

Il Commissario del Fascio ha diviso il Fascio di Combattimento di Latisana in sei settori, come segue:

I. Settore: Piazza Roma, via Vittorio Emanuele (fino al crocevia piazza Osoppo), via Rocca, via C. Goldoni, via Egregis Gaspari (fino al Tempio), via C. Battisti, via Ortolani. Reggente del settore camerata Benussi Oberdan.

2. Settore: via Sottopovolo, via Dietro Chiesa, Piazza Duomo, via Nazario Sauro, via Vendramon (fino al crocevia). Reggente del settore camerata Tonelli Pietro di Giovanni.

3. Settore: Sabbionera, via Bassa e trasversali, Fornasata, Masatto. Reggente del settore camerata Altan Giuseppe.

4. Settore: via Palmanova e deviazoni, Foro Boario, Viale Stazione fino a Masutto incluso, Crocere. Reggente del settore camerata Rossetti Mario.

5. settore: Latisanotta, Frazione completa fino al Tempio. Reggente del Settore camerata Zanelli Epifanio.

6. Settore: Paludo, Gorgo, Pertegada, Bevazzana, Lignano. Reggente del Settore camerata Sellenati Ferruccio.

La festa dell'uva

Oggi Latisana celebra la IX Festa dell'uva, che ogni anno richiama una gran folla nella nostra cittadina.

In mattinata sfileranno per la piazza Roma i carri vendemmiali e per tutta la giornata presterà servizio la banda cittadina.

Concerto bandistico

Oggi 25 corr. in occasione della festa dell'uva la banda cittadina, sotto la direzione del maestro Mario Bartolini terrà in piazza Roma alle ore 16 l'ottavo concerto della stagione estiva con uno scelto programma.

Dobbiamo rivolgere u plauso al nostro Corpo bandistico che nell'adunata di mercoledì scorso a Cervignano, in occasione del passaggio del Duce, si è comportato in un modo veramente superbo.

Riccioli d'oro

In quest'ora di vigilia, vivissima è l'attesa negli ambienti cittadini per la gran festa « riccioli d'oro » che avrà luogo domenica e lunedì al nostro campo del Littorio.

Il comitato organizzatori che in questi giorni ha instancabilmente lavorato per presentare lo spettacolo in maniera attraente e suggestiva può dirsi soddisfatto perchè nulla è stato trascurato per degnamente ospitare la gran massa di folla che converrà da tutto il mandamento e dai paesi lontani

« Riccioli d'oro » dovrà segnare la giornata della giovinezza di questa gente della Bassa Friulana perchè oltre allo spettacolo di fuochi artificiali, illuminazione originale del campo, vi saranno anche balli e parco di divertimenti e bisogna contare anche che questo spettacolo coincide con la Festa dell'Uva che ogni anno serve di richiamo del popolo di ogni centro.

Cade dal carro

Il piccolo Sbrugnera Silvano di Giuseppe d'anni 4 di Latisana salito sopra un carro accidentalmente cadeva a terra riportando nella caduta una ferita contusa al capo. Guarirà in 10 giorni.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Cassi in piazza Roma.

TRICESIMO

Note calcistiche

Il lavoro silenzioso per la formazione della squadra azzurra tricesimana è giunto al termine. Le prove delle ultime partite fatte quasi con la totale assenza del pubblico, e ciò è stato bene per la tranquillità di chi doveva scegliere gli atleti hanno collaudato tutti i giocatori già di buona fama, in ogni rango Il Tricesimo è risorto sotto buoni auspici, grazie alla passione dei giuocatori, che, pur di dare quel nome che il paese merita, si sono offerti per giuocare il prossimo campionato sotto i nostri colori. Possiamo presentare i nostri atleti al campionato, sicuri di soddisfare appieno il pubblico, che invitiamo fin d'ora a presenziare alle gare precampionato, perchè dia il proprio giudizio.

Scenderà sul nostro campo, domenica alle ore 15, con ogni probabilità, la seguente formazione, per un incontro amichevole con una quotata squadra udinese: Degano, Collaone, Flebus, Cristofolini, Toffoletti II Zanier, Vattolo, Tosolini, Boldi, Mansutti, Toffoletti I.

Non è escluso che Giordano e Sommaro con Drì si facciano posto nella squadra, avendo già dato discreto affidamento.

In onore degli atleti, dopo la gara e la sera, la sezione del Dopolavoro terrà un trattenimento danzante riservato ai solo soci e loro familiari, nella sede estiva.

PASIAN DI PRATO

Concerto a Passons

Questa sera alle ore 19 nella piazza maggiore di Passons la Banda dell'O. N. D. locale eseguirà uno scelto programma diretto dal maestro Luigi Vadori.

Palmanova

La Pesca

Per questa bella e tradizionale festività è stata organizzata, com'è d'uso, una grande pesca il cui ricavato andrà a favore del nostro monumentale Duomo, la cui estrazione si svolgerà dalla mattina di domenica sino nel pomeriggio di lunedì 26. La pesca è dotata di ricchissimi doni che fanno bella mostra nelle vetrine dei negozi cittadini attirando lo sguardo di tutti per la loro munificenza. Infatti da un rapido sguardo abbiamo potuto notare, apparecchi radio, biciclette, sontuosi servizi di posaterie, di liquori, caffè, specchi ecc. che danno sicuro affidamento alla piena riuscita di questa benefica pesca organizzata per un maggior decoro della Casa di Dio.

Lo svolgimento della pesca si effettuerà nel cortile adiacente al Duomo

La riapertura della filanda

Dopo vario tempo d'inattività la locale filanda Banfi nella quale trovano lavoro oltre duecento operaie ha riaperto i battenti. Al momento della ripresa dei lavori le operaie hanno inneggiato al Duce, rendendo inoltre grazie alla ditta Banfi e al dott. Costantini Scala che tanto s'interessò per la riapertura dell'importante stabilimento.

Festività di S. Giustina

Oggi, come è stato annunciato, ricorre la festività di S. Giustina per la quale i palmerini nutrono una particolare devozione, e che richiama un considerevole numero di fedeli anche dalle viciniori parrocchie, accorrenti in devoto pellegrinaggio all'urna della Santa esposta nell'altare ad essa dedicato. Le funzioni religiose si susseguono iniziandosi alle ore 6, 7, ,89 con le messe.

Alle ore 10.30 messa solenne del M.o Pigani con panegirico del Rev. mons. L. Palese.

Nella mattinata inoltre s'inizierà la tradizionale Pesca dotata mai come quest'anno di ricchissimi premi, tra i quali attirano maggiormente l'attenzione apparecchi radio, biciclette, servizi completi per cucina.

In serata, avremo il concerto della Banda cittadina che eseguirà un scelto repertorio musicale.

Incontro calcistico

Oggi sul nostro campo sportivo del Littorio scenderà per un incontro amichevole con la nostra compagine la forte squadra del Basiliano inscritta anch'essa al prossimo campionato di prima divisione.

L'incontro si presenta quanto mai interessante non solo per il provato valore delle squadre in campo, ma sopratutto perchè dal diretto confronte con una compagine preparata ai cimenti del prossimo campionato i tifosi palmerini potranno rendersi esatto conto dei progressi tecnici, conseguiti in questi ultimi tempi, della squadra del cuore e delle probabilità su cui si potrà contare.

Ecco la formazione della Serenissima: Gnesutta, Ferro e De Biasi; Cudiz, Frigutti e Butto; Princi, Zorzin, Tuniz, Baldassi e Spessot. Riserve: Brugnola, Benatti e Signani.

Al Fascio Femminile

Alla segreteria del Fascio Femminile la signora Maria Visentin ha fatto dono di una divisa fascista che sarà donata ad una iscritta non abbiente. La Segreteria del Fascio vivamente ringrazia.

S. GIORGIO DI NOG.

Gara di calcio

Oggi, sul locale campo del Littorio alle ore 15 verrà disputata una gara di calcio fra la squadra Sangiorgina e quella Latisanese. L'incontro è amichevole.

CIVIDALE

I discorsi del Duce

In una atmosfera di caldo entusiasmo, Cividale tutta raccolta attorno agli apparecchi radio, ha ascoltato, sottolineando con numerose approvazioni, i possenti discorsi che il Duce ha pronunciato a Padova ed a Belluno.

La parola del Capo ha suscitato il vivissimo entusiasmo del popolo che in Lui vede l'Uomo mandatoci dalla Provvidenza per le più grandi fortune della nostra Patria.

Istruzione premilitare

Il Comando Federale della Gioventù Italiana del Littorio, cui è affidato il compito della preparazione premilitare dei giovani, ha pubblicato il manifesto di inizio e di chiamata alla istruzione stessa,

Il testo del manifesto precisa che sono soggetti all'obbligo della istruzione i giovani delle classi 1918, 1919, 1920. A Cividale dovranno confluire anche i giovani dei Comuni di Moimacco, Premariacco e Torreano.

Pertanto tutti i giovani delle classi predette dovranno trovarsi alle 14 precise di sabato 1 ottobre in piazza A. Diaz senz'altro avviso personale, per presenziare alla cerimonia di inaugurazione dei corsi. Tutti indistintamente dovranno presentarsi in divisa di Giovane fascista.

Si rammenta che verso i renitenti, verrà proceduto a termini di legge.

Infortuni sul lavoro

Emilio Pontonutti fu Luigi, di 24 anni, da Moimacco, manovale alle dipendenze degli Stabilimenti Estratti Tannici, mentre stava smontando gli apparati dell'estratto, un tubo di rame gli cadde sul piede destro, producendogli una ferita lacero contusa alla base del quinto dito e alla regione metatarsica, giudicata guaribile in giorni 8.

— Carlo Morandini fu Gio. Batta di 37 anni, imboccatore, alle dipendenze della ditta Luigi Carbonaro, mentre lavorava ad una trebbiatrice, camminando si ferì con un chiodo al piede sinistro. Guarirà in otto giorni.

Beneficenza

Nel sesto anniversario della morte della N. D. Italia della Rovere, il sig. Pier Luigi Fabris di Castions di Strada ha fatto pervenire all'Asilo infantile «Principe Umberto di Savoia» la somma di lire 30.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini sita in Largo Boiani.

TARCENTO

Esami

Il R. Direttore didattico di Tarcento comunica: Gli esami di promozione dalla prima, seconda, terza e quarta classe, di compimento inferiore (terza classe) e di compimento superiore (quinta classe) per gli alunni che frequentarono durante l'anno scolastico 1937-38 le scuole di Tarcento capoluogo e quelle delle frazioni di Molinis e Segnacco, si terranno presso le scuole del Capoluogo nei giorni 28 29 e 30 settembre con orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Negli stessi giorni e con lo stesso orario si effettuerà anche la sessione d'esami per adulti che abbiano presentata la prescritta domanda entro il giorno 27 corrente

Saranno sede di esame per le rispettive classi anche le Scuole di Ciseriis e di Sedilis per gli alunni che frequentarono dette scuole nello scorso anno scolastico.

Nelle scuole di Nimis capoluogo si effettueranno gli esami di promozione dalla prima, seconda e quarta classe e di compimento inferiore e superiore nei giorni 30 settembre, primo e tre ottobre con orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

S. DANIELE

Ai premilitari

Domani — lunedì 26 — avranno principio le iscrizioni ai corsi presso il comando M.V.S.N. — direzione dei corsi — presso il palazzo municipale di via Garibaldi.

Esami alle Elementari

Domani — avranno luogo gli esami della seconda (sessione) per gli alunni delle classi IV e V.

Si ferisce a un piede mentre abbevera la mucca

La sessantenne Albina Cressa di Pietro, da Villanova di San Daniele, ivi residente, conduceva la mucca aggiogata al carro, per abbeverarla alla vasca della frazione, allorquando si feriva al piede destro col bilanciere del carro medesimo. Trasportata al civico ospedale — il primario chirurgo dott. Gino Penasa, le ha riscontrata una ferita guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Travolto da un carro e gravemente ferito

Giovanni Sabucco di Angelo, da Nogaredo di Corno, contadino, ivi residente, è stato accolto nel reparto chirurgico del civico ospedale con prognosi riservata.

Ivi il dott. Gino Penasa gli ha riscontrato: contusioni multiple, commozione viscerale, nonchè lo schiacciamento del rene destro.

Cade dal balcone e riporta gravi lesioni

Il ragazzo Mario Bellomo di Vincenzo, dell'età di 12 anni, scolaro, si sporgeva dal balcone perdendo l'equilibrio e precipitando al suolo.

E' stato ricoverato nel civico ospedale, ove gli sono state riscontrate delle abrasioni multiple con frattura del radio e ulma sinistro. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Farmacia di turno

Oggi — domenica — e per tutta la ventura settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma.

Coppa Meduno

Oggi — i diavoli rossi di San Daniele parteciperanno alla gara ciclistica per la Coppa Meduno.

FAGAGNA

Biglietti smarriti della Lotteria di Merano

L'Intendenza di Udine comunica che sono andati smarriti i blocchetti della Lotteria di Merano Serie F. dal N. 15338 al 15342 e Serie AH. dal N. 6057 al 6061 consegnati al Municipio di Fagagna. Chi avesse rinvenuto i suindicati 10 blocchetti è invitato a restituirli subito all'Intendenza, avvertendo che i biglietti dei blocchetti stessi, da ritenersi nulli ad ogni effetto, non possono concorrere all'estrazione.

GEMONA

Dell'adunata di Udine

Alla grande adunata di Udine, in occasione della visita del Duce, partecipavano circa 4000 organizzati, oltre a gran numero di popolo.

La Banda del Dopolavoro « Pro Gemona » ebbe l'alto onore, unica della Provincia, di prestare servizio in piazza Vittorio Emanuele, durante la permanenza del Duce.

Reduce dalla Spagna

E' ritornato fra noi, reduce dalla Spagna, il camerata concittadino Luigi Ferrari, milite autista appartenente alla 55. Legione Alpina M. V. S. N. Esso si era arruolato volontario e partito per la Spagna con la Medaglia d'Oro Console Generale Alberto Liuzzi, di cui era autista

Al camerata Ferrari il nostro cameratesco saluto.

La refezione ai bimbi degli asili infantili

La Federazione provinciale dell'O. N. M. I. ha ammesso, a sue spese, altri 491 bambini alla refezione che, durante il periodo 1. ottobre 1938 - 31 marzo 1939, verrà distribuita dai seguenti Asili Infantili:

«T. Uecaz» di Attimis; «Ridolfi» di Avasinis (Trasaghis); di Caneva di Sacile; «S. Martino Vescovo» di Cussignacco; «Del Pin» di Maiano; «Pr. Maria Pia» di Paularo; «Mon. ai Caduti» di Ronchis di Latisana; id. di Resiutta; id. di Varmo.

TOLMEZZO

Gli ammessi al R. Istituto Tecnico

Diamo l'elenco degli ammessi al R. Istituto Tecnico:

Olivo Emma, Brovedani Mario, Passudetto Gio. Batta, Cacitti Dante, Pecol Anna Maria, Capellari Elio, Perisautti Aristide, Chiaruttini Italo, Picco Giuliano, Cortolezzis Paolo; Pillinini Umberto, Craighero Eligio, Polonia Silvio, Del Giudice Carlino, Predebon Pietro, Del Cet Giovanni, Rossi Giovanni, Del Fabbro Mario, Simonetti Domenico, Di Centa Armando, Tessitori Pio, Ermano Mario, Tomat Luigia, Fantini Ermete, Valle Oreste, Vidoni Cornelia, Furlan Amelia, Venier Luigi, Giardinieri Noemi, Grossi Pietro, Zozzoli Amalia, Zuliani Alberto, Larice Antonietta, Zuliani Vanda, Lazzara Ubaldo, Adduca Antonia, Lepre Secondo, Adduca Caterina, Senna Pietro, Adduca Giuseppe, Liverani Eugenia, Boria Nello, Lombardo Adelchi, Chiodoni Lido, Lunazzi Lina, Craighero Antonio, Malipiedo Liliana, Fontana Lilia, Manzoni Damiano, Mazzolini Gina, Martinis Arrigo, Marchetti Romeo, Petrozzi Plinio, Midena Mario, Taddio Romeo, Nigris Ive, Benedetti Diego, Nussi Enio, Bressan Franco.

CODROIPO

Il mercato franco

Martedì prossimo avrà svolgimento a Codroipo il grande mercato bovino che è stato sospeso il giorno 20 per la venuta del Duce in Friuli. E' prevista la affluenza di moltissimi capi di bestiame, di compratori e di affari. Oltre al mercato bovino sarà tenuto il consueto mercato settimanale di tutte le altre merci.

Martedì 3 ottobre si svolgerà oltre al mercato franco del primo martedì un grande mercato puledri e giovani muli a premio.

SPILIMBERGO

Per gli agricoltori

L'Ispettorato dell'Agricoltura di Spilimbergo invita gli agricoltori domani 26 corrente alle ore 14 a Toppo — presso l'azienda fratelli Fioretto — per assistere a una prima prova nella zona di insilamento foraggi col sistema «Falavigna».

Nella lontana Mendoza (Repubblica Argentina) chiudeva serenamente una vita esemplare confortato dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione Papale, il

Co. Prof.

Edoardo Cigolotti

Pittore

Ne danno angosciatissimi il tristissimo annuncio la moglie IRMA BIASIOLI con i figli FRANCESCO, GIACOMO e FELICITA con rispettivi CONSORTI, i COGNATI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Mendoza-Pordenone, 24-9-1938-XVI

Nel cielo d'Africa, per tragico incidente di volo, moriva il

Conte

Michele Caiselli

di Reana

La MAMMA, i FRATELLI, i PARENTI tutti, straziati per l'improvvisa sciagura, ne danno il tristissimo annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 24 settembre 1938 XVI.

Notizie dell'ultima ora

L'ultimo monito delle Nazioni totalitarie per la pace d'Europa

ROMA, 2.

Sotto il titolo «Ultimi moniti» il «*Giornale d'Italia*» scrive che il recente discorso del Duce a Padova manifesta gli ultimi ma tempestivi moniti dell'Italia al Governo cecoslovacco ed ai Governi delle grandi Potenze occidentali. «La Nazione italiana — pur risolutamente pronta ad ogni evento perchè sicura delle sue forze di spirito e di armi, delle sue amicizie politiche e della giustizia della causa — vuole ancora sperare che questi moniti, nei quali è racchiuso il segreto della pace, siano in tempo meditati e raccolti.

«Da ieri notte si è entrati nella settimana decisiva della questione cecoslovacca e della crisi europea esplosa nel suo cammino. Troppo presto si è voluto parlare di accordi raggiunti, di schiarimenti in marcia. In realtà il problema cecoslovacco rimane aperto nella sua interezza e nulla ancora legittima una qualsiasi previsione sul decorso della soluzione.

«Richieste precise e irremovibili sono state formulate in un memoriale che Hitler ha consegnato a Chamberlain e Chamberlain ha trasmesso al Presidente della Repubblica cecoslovacca. Quale sarà la risposta di Praga? Tutto sembrerebbe provare che essa si proponga di essere negativa: insensibile alle esplosioni che può provocare, anzi quasi volenterosa di scatenarle.

«Si potrebbe dunque pensare che gli avvenimenti siano avviati verso un conflitto armato e sanguinoso. Dinanzi questa verosimile e prossima eventualità, lo sforzo di tutti i responsabili e consci uomini di Stato deve essere dedicato ad arginare, ossia localizzare nei suoi elementi immediati e naturali, lo scontro, ad impedire insomma che esso divenga il punto fatale di una nuova esplosione europea e mondiale. A questo altissimo scopo di difesa europea, di conservazione della civiltà mondiale sono oggi volti gli estremi moniti lanciati a Padova da Mussolini e l'attiva azione diplomatica dell'Italia fascista.

«Ma sarebbero poi veramente sicure le Potenze democratiche che una guerra europea, pur minacciando di distruggere i loro territori e le loro genti, possa almeno salvare dal suo fatale destino la Cecoslovacchia, percorsa ormai dai solidali e irresistibili movimenti nazionali centrifughi? Le Potenze democratiche possono essere soltanto sicure per il contrario».

Il memorandum di Hitler

all'esame di tre Governi
Qualche sintomo di distensione

PARIGI, 24.

L'Agenzia Havas comunica:

Le domande tedesche che il signor Neville Chamberlain si è incaricato ieri sera di trasmettere al Governo di Praga, sono esposte in un memorandum che è stato consegnato questo pomeriggio solamente a Londra al signor Masaryk, ministro di Cecoslovacchia in Inghilterra.

«Il Governo francese ha ricevuto nel pomeriggio comunicazioni di questo documento per informazione. All'ora presente nessuna conversazione diplomatica si è impegnata su questo piano fra i tre Governi, ma ognuno dal suo canto lo studia minuziosamente.

«Secondo informazioni attinte a buona fonte, il Reich reclamerebbe l'evacuazione della regione dei sudeti da parte delle forze cecoslovacche e la loro occupazione da parte delle truppe tedesche. I distretti a forte maggioranza germanica (cioè del 75 per cento) passerebbero immediatamente sotto la sovranità del Governo di Berlino. Nei cantoni di popolazione mista un plebiscito sarebbe organizzato, il signor Hitler consentirebbe che questo voto abbia luogo sotto il controllo di una commissione internazionale. Egli offrirebbe anche di ritirare le proprie truppe durante la consultazione popolare, ma terrebbe essenzialmente ad una occupazione preventiva.

«Il Fuehrer accetterebbe egualmente che la stessa commissione internazionale fosse incaricata di tracciare la nuova frontiera germano-cecoslovacca.

«Tali sono, sembra, le basi delle proposte tedesche e sono queste pretese che hanno costituito le difficoltà maggiori incontrate nelle conversazioni di Godesberg.

«Queste domande — continua la nota dell'Agenzia «Havas» — contengono alcune idee suggerite nelle proposte franco-britanniche, esse, cioè, non di meno, sono ancora molto lungi da quelle che erano state giudicate generalmente molto ragionevoli e considerate tali da dare al Reich soddisfazioni particolarmente sostanziali perchè gli davano ragione in ciò che concerneva il fondo delle sue rivendicazioni, cioè l'annessione dei distretti tedeschi dei sudeti.

«Inoltre uno degli ostacoli contro i quali si urtano le domande tedesche è che alcune fortificazioni cecoslovacche si trovano nella regione dei sudeti. Nel piano concreto di Londra dai ministri francesi e britannici la maggior parte di queste opere difensive rimarrebbero alla Cecoslovacchia, si tratta del resto di un problema che merita un esame attento. Tuttavia si deve segnalare che un gran numero di plenipotenziari sono state costruite dalle autorità di Praga al di qua della linea etnica dei distretti dei sudeti.

«Questa sera la situazione internazionale, pur rimanendo seria, sembra segnare una leggera distensione. Si può osservare dapprima che la mobilitazione generale decretata questa notte in Cecoslovacchia non ha provocato una reazione immediata a Berlino e si è effettuata senza incidenti. D'altra parte e con interesse più vivo che si è registrata la dichiarazione del Duce nel discorso pronunciato oggi a Padova secondo la quale il signor Hitler ha accordato al Governo di Praga una dilazione di sei giorni per soddisfare le domande presentate a Godesberg».

L'informazione Havas conclude che ogni sosta accordata dal Cancelliere del Reich sarà messa a profitto dai Governi di Parigi e di Londra per giungere ad un regolamento senza ricorrere alle armi in questo conflitto che mette attualmente in pericolo la pace europea.

Il chiaro e forte discorso pronunciato stamane a Padova dal Duce è stato ascoltato a Parigi con vivissimo interesse da tutti gli ambienti politici e viene riportato ampiamente da tutti i giornali che mettono in rilievo la perfetta serenità che ancora una volta ha sostanziato le parole di Mussolini. L'annuncio del termine posto dal Cancelliere Hitler alla Cecoslovacchia viene d'altro canto interpretato come uno spiraglio di speranza, dato che in questi sei giorni la diplomazia e la buona volontà degli uomini riescano ancora ad evitare fatti sommamente incresciosi.

Le misure eccezionali del Governo francese continuano e si accelerano. Nelle prime ore del pomeriggio è apparso un nuovo decreto col quale si assicura il diritto di priorità a tutte le domande di esigenze di trasporti che vengono presentate dalle autorità militari astraendo da qualsiasi conseguenza che possano avere per il movimento dei passeggeri e delle merci.

Una nota ufficiosa, commentando le misure di mobilitazione emanate dal Governo, precisa che non si tratta del richiamo di intere classi, bensì della convocazione individuale di tutti gli elementi appartenenti ai contingenti destinati alla protezione della frontiera nord-orientale. Le stazioni della capitale rigurgitano intanto ogni di riservisti che partono per i rispettivi depositi e che, secondo le voci che corrono, ammonterebbero a circa trecentomila uomini.

Durante tutto il pomeriggio l'animazione è stata intensa nelle vie che conducono alla stazione dell'est ove avvengono le principali e più importanti partenze di truppe per la frontiera. La circolazione automobilistica vi era diventata molto difficile, i richiamati si preparano alla partenza accompagnati dalle loro famiglie e riempivano il cortile della stazione.

Il traffico dei treni dei sobborghi e dei treni viaggiatori si effettua normalmente. [illegible] ha scritto al prefetto di polizia per domandare di intervenire [illegible] ordine pubblico da qualunque parte si produca ed ogni manifestazione di carattere politico come quelle che sono state organizzate recentemente durante le quali parecchi agenti di polizia sono stati feriti.

Stasera, uscendo dal ministero, il presidente del consiglio ha fatto alla stampa una dichiarazione in cui ha assicurato che le precauzioni di sicurezza adottate sono state accolte in tutta la Francia col sangue freddo e con la risoluzione che il Governo attendeva dalla Nazione. «Il nostro Paese — ha concluso Daladier — sarà in grado di proseguire nella calma e nelle dignità l'importante negoziato diplomatico da cui dipende il mantenimento della pace».

Sei giorni per rinsavire

LONDRA, 24.

Chamberlain è giunto all'aerodromo di Heston alle ore 13.55, ricevuto dal ministro degli esteri, dallo ambasciatore di Francia, dall'incaricato d'affari di Germania e salutato da numerosa folla. Nella Witehall ed a Downing Street circa 10 mila persone hanno accolto l'arrivo del Primo ministro con vivissimi applausi e con grida di *Viva Chamberlain*.

Chamberlain aveva lasciato l'albergo Petersberg stamane alle 9.40 e, accompagnato dal ministro degli affari esteri germanico von Ribbentropp, si recava in auto a Colonia dove prendeva congedo dalle autorità tedesche e poco dopo le 11 partiva in volo per Londra.

Prima della partenza, Chamberlain ha fatto ai giornalisti inglesi la seguente dichiarazione:

«*Non posso aggiungere altro al comunicato della notte scorsa, il cui testo fu redatto d'accordo tra le due parti. A Lonrra consulterò i miei colleghi. Nei prossimi giorn di gravi responsabilità per tutti coloro che hanno da vagliare con la massima attenzione le questioni da risolvere, dobbiamo fare ancora grandi sforzi per salvare la pace europea.*

Al suo arrivo ad Heston inoltre, Chamberlan ha dichiarato che il suo primo dovere è quello di informare il Governo britannico e quello francese sui risultati della missione. «*Finchè non ho fatto questo* — egli ha detto — *sarebbe difficile di esprimere qualsiasi opinione. Voglio solo dire di avere fiducia che tutte leparti interessate continueranno nei loro sforzi per risolvere pacificamente il problema della Cecoslovacchia e che da ciò dipende la pace dell'Europa nella nostra epoca*».

La rivelazione contenuta nel discorso pronunciato a Padova dal Duce che il memorandum tedesco contempla una dilazione di sei giorni durante la quale i governanti di Praga avranno il tempo di ritirarsi dalla loro posizione insostenibile, è messa in rilievo da tutti i giornali. Finora si ignorava questo particolare [illegible] compilazione ha evitato che la sospensione delle trattative di Godesberg determinasse una situazione senza uscita.

I giornali mettono in rilievo le parole di apprezzamento del Duce per lo sforzo conciliativo di Chamberlain ed anche l'allusione di Mussolini all'estrema tensione verificatasi durante la scorsa notte, al subentrata oggi un'atmosfera che pare meno tempestosa.

Naturalmente viene messo in rilievo anche e con grossi titoli, la precisa affermazione del Duce che l'Italia, se sarà necessario, formerà un blocco solo con la Germania. Lo *Evening Standar* scrive che data la situazione, ormai il Governo sul quale ricadono le più gravi responsabilità è il Governo francese, poichè la verità è che la decisione dei ciechi dipende in gran parte dalla Francia.

In proposito, sebbene non vi sia ancora un comunicato ufficiale, si ritiene che il Presidente del Consiglio francese ed il Ministro degli Esteri Bonnet verranno in aeroplano a Londra domani o al più tardi domenica per un'altra consultazione col Governo britannico.

Il ministro della guerra smentisce categoricamente la voce diffusasi oggi specialmente nelle provincie secondo cui sarebbe in corso la mobilitazione dell'esercito. E' stata soltanto sospesa temporaneamente alconcessione di licenze. L'ammiragliato annuncia da parte sua che talune misure di precauzione sono state prese quali il richiamo di un certo numero di marinai e sottufficiali dalla licenza. Inoltre è stato disposto il riarmo di un piccolo numero di navi che erano temporaneamente in disarmo parziale.

Nonostante queste smentite, si apprende che il comando della piazzaforte di Gibilterra ha annunziato che sono stati presi taluni provvedimenti navali precauizonali, l'esatto carattere dei quali non è necessario specificare. Si tratta di provvedimenti locali. La squadra della Manica forte di quaranta unità, partita questa mattina da Invergorden è giunta questa sera alla base di Scapa - Flow.

I giornali segnalano che il Governo turco ha mandato una squadra navale allo sbocco dei Dardanelli nel Mediterraneo e che il Sottosegretario di Stato per gli Esteri avrebbe dichiarato all'Ambasciatore britannico che la Turchia non si troverà mai nel campo opposto a quello dell'Inghilterra.

Per disposizioni del Consiglio della Contea di Londra sono stati proiettati sugli schermi di molti cinematografi londinesi questa sera avvisi al pubblico che invitano specialmente le mamme i bambini a recarsi da domani in poi e per tutta la prossima settimana nei depositi municipali per provare la maschere contro i gas asfissianti. Inoltre, a cura delle autorità municipali, un numero considerevole di furfoncini muniti di altoparlante hanno circolato nei quartieri popolari di Londra, ripetendo il medesimo avviso.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a radunarsi domattina, domenica, alle ore 10,30. Finora non si ha conferma ufficiale della preannunciata venuta a Londra del Presidente del Consiglio francese Daladier e di Ministro degli Esteri francese Bonnet.

Capi sudetici arrestati a Praga

BERLINO, 24.

I giornali hanno da Praga che Kund, deputato e presidente del Club parlamentare sudeto tedesco, che si trovava da quindici giorni a Praga, è stato arrestato oggi dalla polizia ceca. Il Presidente ed il Vice presidente del Deutscher Hilfsverein a Praga sono stati pure arrestati al loro domicilio stamane.

Fuochi di gioia sui monti bellunesi in onore del Duce

BELLUNO, 24

Due volte Belluno ha veduto oggi il Duce: sfilando dapprima ed acclamandolo poi intensamente per minuti, dopo averne ascoltato al campo sportivo l'alta parola. Lasciato il campo sportivo, il Duce visita minutamente la casa della Gil e a Lui qui sono presentati gli atleti vincitori di gare nazionali, superba schiera di giovinezza fascista che ha temprati per ogni prova il cuore e i muscoli. Al nuovo edificio scolastico ove subito dopo si reca il Duce, vede e mostra l'interesse della mostra dell'arte popolare organizzata dalla federazione dei Fasci di Combattimento. La giornata del Duce a Belluno sta per concludersi. A 15 chilometri dalla città è lo stabilimento per la produzione della faesite a Faes di Longarone.

Il Duce, guidato dai dirigenti, segue l'intero ciclo di lavorazione e quando lascia FAES, gli operai dello stabilimento sono adunati nel cortile e fortemente applaudono e alla voce loro si unisce quella dei paesani.

Sui monti incapucciati dalla foschia della sera si accendono fuochi di gioia. Il ritorno del Capo a Belluno dove la popolazione non ha abbandonato le vie in attesa di vederlo passare, è rapidissimo. Ancora la grande voce del popolo accompagna il Duce fino al Palazzo del Governo di dove Egli subito riappare chiamato dalle invocazioni per assistere dal balcone ad una lieta festa locale di dopolavoristi. La manifestazione si conclude coll'inno a Roma. Il popolo applaude e grida di continuo il nome del Duce, senza mai una pausa. Egli deve più e più volte apparire ed affacciarsi al balcone per rispondere alle acclamazioni che raggiungono una possente intensità. Così la giornata del Duce si conclude.

Seicento sono i morti e dodicimila i feriti nel ciclone americano

NEW YORK, 24.

Gli ultimi accertamenti sui disastri provocati dal ciclone che ha colpito gli Stati di nord-est, rivelano proporzioni sempre più gravi. Seicento sarebbero i morti, 12 mila i feriti, 100 mila i senza tetto. I danni ammontano a 250 milioni di dollari. Gli stabilimenti di Palleys, Beach, Newport, la più elegante e famosa stazione balneare degli Stati Uniti, sono stati interamente spazzati via.

RADIOCRONACHE da Vicenza e da Verona

ROMA, 24.

Domani 25 alle ore sedici e trentacinque tutte le stazioni radio dell'E.I.A.R. trasmetteranno la radiocronaca dell'adunata delle forze fasciste e del popolo che avrà luogo a Vicenza in piazza dei Signori, alla presenza del Duce.

Tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno lunedì 26 alle ore 10.10 la radiocronaca dello schieramento delle forze fasciste e dell'ammassamento del popolo che si svolgeranno a Verona in piazza Vittorio Emanuele alla presenza del Duce.

La premilitare
Il Segretario del Partito parla agli istruttori

ROMA, 24.

Il Segretario del P. N. F., comandante generale della G.I.L., si è recato, nel pomeriggio di ieri, alla scuola militare, ove si svolge un corso informativo per gli istruttori della scuola premilitare di Mirandola. Erano ad attenderlo il capo ed il sottocapo di S. M. della G.I.L. e gli ufficiali del comando generale addetti alla istruzione premilitare. Il Segretario del Partito, ricevuto dal comandante e dagli ufficiali della scuola militare, ha passato in rassegna i reparti degli allievi schierati nell'interno della scuola. Il capo di S. M. della G.I.L. ha quindi presentato gli insegnanti che partecipano al corso, sotto la guida di ufficiali del corpo di S. M. del R. Esercito. Il Segretario del Partito ha parlato brevemente, ponendo in rilievo le alte finalità dei compiti riservati agli istruttori e la importanza della attività premilitare, per la formazione e l'addestramento della gioventù, secondo lo spirito guerriero voluto dal Duce.

Operai impiegati nei lavori pubblici

ROMA, 24.

Durante lo scorso mese di agosto 1938 XVI per la esecuzione delle opere curate o controllate dagli uffici tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici e AA. SS., si corrisposero giornate di paga 2.473.951. Tenendosi conto di un periodo lavorativo di 23 giornate, si ebbe dunque una occupazione giornaliera media di 106 mila operai, di cui 85 mila nei lavori di conto dello Stato e 21 mila nei lavori di conto di enti e società sovvenzionate o sussidiate dallo Stato.

Le prime difese della città di Hankow investite dai nipponici

TOKIO, 24.

Le posizioni cinesi di Yang Sing nello Hupej orientale che formano la prima linea di difesa di Hankow sono minacciate dalla occupazione nipponica.

I primi risultati per l'assegnazione della "Coppa del Duce,,

ROMA, 24.

Si è svolta oggi al campo Guardabassi la prima delle due giornate valevoli per la assegnazione della Coppa del Duce, manifestazione indetta dalla segreteria centrale dei Guf per gli alteti classificati ai primi tre posti degli ultimi littoriali o prima serie.

Ecco i vincitori delle gare:

Corsa ostacoli metri 110: 1. Oberweger, Guf Trieste, in 15" 3 decimi.

Salto con l'asta: 1. Pedrazzini, Guf Pavia, m. 3,50.

Corsa metri 1500: 1. Quaglia, Guf Torino, in 4'15" 8 decimi.

Lancio del martello: 1. Venanzetti, Guf Milano, metri 46,77.

Getto del peso: 1. Silvestri, Guf Roma, metri 13,32.

Corsa metri 5000. 1. Cerati, Guf Milano, in 15'33" 4 quinti.

Salto in lungo: 1. Bini, Guf Roma, metri 6,80.

Nelle prove della prima giornata il Guf di Roma ha segnato un netto vantaggio sugli altri.

I contratti collettivi per i tecnici agricoli

ROMA, 23.

Una importantissima realizzazione sindacale è stata conseguita con la stipulazione dei nuovi contratti collettivi per gli impiegati delle aziende agrarie, che sostituiscono rispettivamente quello per i tecnici agricoli 20 giugno 1932 e quelli per i rimanenti impiegati di aziende agrarie, 1.o febbraio 1934 e 31 luglio 1936. Il sistema e le norme fondamentali dei due nuovi e notevolissimi contratti sono uguali per le due categorie cui si applicano. Per i tecnici agricoli sono poi previste particolari disposizioni che tengono in adeguato conto le loro particolari esigenze e funzioni. Contemporaneamente è stato stipulato un contratto nazionale per gli impiegati che, riconosciuti in possesso dei requisiti e quindi, compresi negli elenchi provinciali dei dirigenti di aziende agrarie, sono pertanto inquadrati nella Federazione dirigenti aderente alla Confederazione fascista degli agricoltori. Si è così conseguita una disciplina che regola armonicamente l'attività lavorativa di tutte le categorie degli impiegati agricoli. Inoltre, in relazione ai detti contratti, sono state concordate opportunissime norme per agevolare le aziende nei propri obblighi circa l'assistenza, la quiescenza, ecc. ai dipendenti impiegati.

R. LOTTO

Estrazione del R. Lotto

Venezia	29	88	78	70	20
Bari	8	36	7	75	18
Firenze	48	89	77	43	10
Milano	37	27	9	15	29
Napoli	38	49	25	22	45
Palermo	36	73	54	44	31
Roma	83	22	18	26	68
Torino	17	24	39	8	46

I mercati a Udine

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 24, 25 e 26 settembre 1938-XVI:

Verdura: Aglio al minuto da L. 120 a 150; all'ingrosso da L. 1.60 a 2 — Bietole da 20 a 30; da 0.35 a .45 — Porro da 50 a 60; da 0.70 a 0.85 — Peperoni comuni da 30 a 40; da 0.45 a 0.60 — Peperoni gialli a 160; a 2.10 — Peperoni piccoli da 90 a 130; da 1.20 a 1.80 — Cappucci da 30 a 50; da 0.45 a 0.70 — Cavoli da 40 a 70; da 0.55 a 0.95 l'uno — Cipolla nostrana da 40 a 50; da 0.55 a 0.70 — Cipolla di altre provincie da 60 a 75; da 0.85 a 1.10 — Carote da 30 a 50; da 0.45 a 0.70 — Fagioli da 80 a 120; da 1.10 a 1.70 — Fagiolini da 40 a 70; da 0.55 a 0.95 — Melanzane da 100 a 130; da 1.40 a 1.80 — Cipolline da 100 a 180; da 1.50 a 2.50 — Indivia da 50 a 60; da 0.70 a 0.85 — Insalata grande da 80 a 100; da 1.25 a 1.40 — Patate nostrane da 30 a 35; da 0.40 a 0.45 — Patate gialle a 40; a 0.50 — Patate americane a a 1.30; a 1.40 — Pomodori nostrani da 30 a 60; da 0.45 a 0.85 — Radicchio verde da 80 a 100; da 1.10 a 1.40 — Radicchio primo taglio da 120 a 150; da 1.65 a 2.10 — Radicchio romano da 60 a 80; da 0.85 a 1.10 — Radici da 40 a 60; da 0.55 a 0.85 — Sedani da 30 a 40; da 0.45 a 0.55 — Spinaci da 50 a 70; da 0.65 a 0.95 — Verze da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Zucche da 30 a 40; da 0.45 a 0.60.

Frutta: Arachidi all'ingrosso da L. 540 a 570; da 6.50 a 6.80 — Banane a 380; a 4.60 — Fichi freschi da 50 a 90; da 0.70 a 1.30 — Limoni (10) alla cassa esportazione a 55; da 0.25 a 0.35 l'uno — Limoni (15) alla cassa comuni a 50; da 0.15 a 0.20 l'uno — Limoni al pile a 150; a 2.30 al kg. — Mele Canadà speciali (5) da 130 a 140; da 1.90 a 2.10 — Mele nostrane (19) da 90 a 100; da 1.20 a 1.40 — Mele comuni da 40 a 80; da 0.55 a 1.10 — Mele nostrane speciali a 130; a 1.80 — Noci comuni da 150 a 200; da 1.90 a 2.60 — Pere speciali da 110 a 200; da 1.50 a 3.10 — Pere comuni da 60 a 100; da 0.90 a 1.50 — Pesche del Collio da 140 a 200; da 1.90 a 2.80 — Pesche comuni da 60 a 100; da 0.90 a 1.40 — Susine da 150 a 170; da 2 a 2.35 — Uva nostrana da 60 a 80; da 0.90 a 1.20 — Uva Ribolla da 90 a 100; da 1.20 a 1.40 — Uva Bisceglie a 130; a 2 — Uva Regina nostrana da 140 a 150; da 1.90 a 2.10 — Uva Moscato e baresana da 150 a 180; da 2.30 a 2.80.

MERCATO, POLLERIE

Prezzi per chilogramma: Galline vive da L. 6 a 6.40; morte da 8 a 11 — Polli vivi da 6.30 a 6.80; morti a 10 — Tacchini vivi da 5.60 a 6; morti a 9 — Anitre vive da 4 a 4.50; morte da 8 a 9 — Oche vive da 3.20 a 3.60; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.30 a 2.60; morti a 5 — Piccioni vivi l'uno da 2 a 2.50 — Uova fresche ciascuna a 0.52.

LEGNA E CARBONE

Prezzi per quintale: Legna da fuoco forte tagliata corta spaccata da L. 11 a 12 — Legna in sorte bore e stanghe a 10.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ECONOMICI

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

MOBILI usati. Il più vario e ricco assortimento di mobili usati ai prezzi più ridotti e sempre l'EMPORIO di via Gemona 30. Visitateci.

PENSIONI
Cent. 30 la parola - Minimo L. 3

FAMIGLIA distinta offre pensione due studenti, possibilmente fratelli, amici. Trattamento ottimo. Pretese minime. Posizione centrale, ogni confort. Scrivere 8942 Pubblicità Popolo Friuli.

IMMOBILI
Cent. 40 la parola - Minimo L. 40

A.A. VENDO Viale Venezia, fabbricato vani 21, mq. 8000 scoperto, L. 100.000, Via Cividale casa vani 12, garage 600 scoperto, lire 50.000. Scrivere 8881 Pubblicità Popolo Friuli.

AUTO-MOTO D'OCCASIONE

CASA DELL'AUTO - Udine - tel. 8.62, assortimento vetture 1500 - 1100 - Topolino - Balilla 3 e 4 marce - 514 - 522 - Augusta - Bianchi S. 5. Facilitazioni pagamento.

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 235

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Non mi piace, infatti trovarmi in una compagnia numerosa; mi ci trovo a disagio; ma da ciò all'essere un misantropo, ci corre. Domani, signorina, mi terrò onorato d'essere dei vostri, e mi sforzerò di non venirci colla faccia triste. Auguriamo col signor Darimon e con vostri amici, che ci sia concessa la gioia di festeggiare il vostro centesimo anniversario.

La fanciulla si mise a ridere, e disse:

— Se un tal augurio fosse esaudito, non so davvero, se dovrei esserne lieta.

— Ne sarebbero lieti certamente gli infelici. Pensate al bene che una lunga esistenza vi permetterebbe di fare!

— Ve lo concedo; ma d'altra parte non so immaginare, se con raccapriccio, che un giorno io possa divenire una vecchia, colla testa tremolante, calva, sdentata, barbogia, fastidiosa, tutta rughe come un'antica pergamena, e reggendomi sulle gruccie a stento.

L'artista ridendo a sua volta:

— Non sarete mai, egli replicò, una vecchia come l'avete descritta; ma conserverete le vostre belle fattezze e la freschezza; sì, anche vivendo cent'anni, per coloro che vi ameranno, sarete sempre giovine e bella.

— Oh! se è così, rispose Clara abbandonandosi a tutta la sua giovialità, mi avvio tranquilla senza timore del tempo e dei suoi oltraggi, verso il mio centesimo anno. E' vero che, non avendo ancora compiuta la quinta parte del cammino, vedo dinanzi a me la via ben lunga....

— Non temete signorina, gli anni passano sì presto.

— Sì, pei felici, osservò Clara, fattasi pensosa.

— Ed anche per voi, cui nulla manca, cui sono consentite tutte le gioie.

Clara tacque un istante, come preoccupata, poi mormorò:

— Forse!

Poi scosse la bellissima testa bruna, e con un grazioso sorriso sulle labbra:

— Siamo dunque intesi, a domani, ella disse.

— Sì, signorina, a domani.

E la fanciulla si allontanò quasi precipitosamente: e quando fu nel suo salottino si asciugò due lagrime che luccicavano fra le ciglia.

* * *

Gli assidui del castello c'erano tutti quanti. S'erano seduti a colazione in numero di venticinque, compresi la signorina Dubessy, il suo tutore ed Edoardo.

Poi s'era presso il caffè in una stanza attigua alla sala da pranzo, dove alcuni degli invitati s'erano fermati per centellare in piccoli bicchieri liquori prelibati, come chartreuse, benedctine, o cognac vecchio e fumare eccellenti sigari d'avana.

Le signore e le signorine, invece, si erano recate in sala, ove si doveva ballare e fare un po' di musica fino all'ora del pranzo, essendosi rinunziato ad una passeggiata nel parco e nei giardini perchè, sebbene la temperatura si fosse da qualche di mitigata, pure s'era sempre d'inverno, e tutti i viali erano ancora coperti della neve caduta negli scorsi giorni.

Alcuni degli invitati che preferivano la compagnia delle signore, ai liquori ed ai sigari, le avevano seguite in sala.

Clara riceveva gli ospiti suoi con cordialità, senza acettazione, senza posa, non esigendo mai da essi alcun rigore d'etichetta; così, all'infuori di due o tre gravi personaggi che s'erano presentati in marsina, gli altri indossavano tutti l'abito da mattina.

Dobbiamo presentarne alcuni ai lettori; quelli cioè che avranno una parte nel nostro racconto.

Ecco, prima di tutti, la signora de Linois e suo figlio Alfredo, un giovinotto alto, di ventisette anni, con tanto di baffi a uncino, con capelli castani, lucidi di pomata, divisi nel mezzo della testa, pettinatura di pretenzioso eceminato.

Ci ricorda che un giorno Clara aveva detto di lui:

«— E' un bel giovane e non manca di una certa distinzione.

«— Sì, aveva replicato Giulia, ma è ignorante come una talpa, ed ha nel sorriso e nello sguardo qualche cosa che non mi piace».

Nella stessa occasione si era parlato anche della contessa di Blérac, una donna di cinquant'anni circa, della quale Giulia aveva detto:

«— In tutto che essa dice, nel modo di vestirsi, nell'andatura, perfino nel sorriso, si scorge la gran dama».

Un altro assiduo del castello, che già conosciamo, era il signor Mongusson, antico giudice del tribunale della Senna, un ottimo vecchio che aveva per la giovine castellana un'acezione sincera, disinteressata, attesochè non aveva nè un figlio, nè un nipote da ammogliare: ma solo una nipote e una pronipote che erano ricevute al castello — la signora Guichard, cioè, che aveva perduto il marito, e Leontina, di lei figlia, ragazza di diciott'anni, una delle amiche della signorina Dubessy.

Il signor Trumelet, altro magistrato, antico presidente del Tribunale di Poitiers, amico intimo di Mongusson, considerava come titolo di gloria l'essere annoverato fra i frequentatori del castello. Aveva un nipote, Gustavo Trumelet, giovine avvocato di ventott'anni, del foro di Poitiers, il quale, mercè le relazioni dello zio, aveva già una clientela abbastanza estesa. Sebbene, non al tutto scioltosi dalle abitudini di studente, faceva buona figura in società; bel parlatore, come deve esserlo un avvocato, a sufficienza istruito e spiritoso, riusciva comunemente simpatico. Senza voler correr troppo, senza mostrarsi intraprendente come il giovane de Linois, corteggiava anch'egli l'erede. Era il secondo pretendente.

I coniugi de Lancelin, nobilucci campagnoli, proprietari di un piccolo podere, adiacente a quello di Grisolles, frequentavano il castello, col titolo di vicini e d'amici. Avevano una figliola di ventiquattro anni, la signorina Elisa, che era sotto la minaccia di rimanere una zitellona, del che s'arrovellava, ande faceva tutto il possibile — ahimè, senza riuscirvi — per cattivarsi la attenzione dei giovanotti. Non era bella, sfortunatamente ed aveva i capelli rossi.

Il suo fratello Augusto, era biondo, lui; ma come la sorella, aveva la pelle lattiginosa, il volto crivellato da macchie rossastre. Era il borghese campagnuolo in tutta la estensione del termine: ben piantato, sano robusto — un torello. Aveva studiato molto, imparato poco, e sostenuto, senza buon esito, una gran quantità di esami. In compenso, atto a tutti gli esercizi del corpo, amava i cavalli, i cani, la caccia e la pesca, il che non gli impediva di gettare cupidi sguardi sulla castellana di Grisolles, e di sospirare come un mantice, stringendole la mano. Terzo pretendente.

Poi venivano i signori Bertillon, padre e figlio, quello un plebeo arricchito; ne aveva tutte le ridicolaggini; si dava una grande importanza e faceva intendere a tutti che possedeva degli scudi a staja; s'era arricchito nel commercio dei coloniali, e dicevasi avesse una sostanza che superava i tre milioni.

Quanto al figlio di nome Ettore, era un bel giovanotto prestante, ma affettato e vanitoso oltre ogni dire; fatuo, come uno sciocco, si imaginava sol perchè era ben vestito di essere un modello d'eleganza e distinzione. Considerava poi la vita una bellissima cosa, perchè fino allora non s'era preoccupato che di viver bene; un ozioso insomma, un disutilaccio, una nullità e.... il quarto pretendente.

Il quinto era il signor Giulio Marcillac, giovane ingegnere, vivace, petulante, sventato. Nato sulle rive della Garonna, era millantatore, come tutti i guasconi, e le sue vanterie, se in sulle prime divertivano, finivano per essere insopportabili.

(Continua).